IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 243. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 4 Settembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Trattati commerciali

e interessi meridionali.

(Vedi « Popolo Romano » di ieri).

La politica commerciale dell'avvenire nei riguardi del Mezzogiorno dovrebbe, conclude il Monzilli, intendere anzitutto a difendere e tutelare il mercato interno dei prodotti agrarii, minacciato dalla concorrenza di altri paesi.

Non si comprende, per esempio, una importazione in Italia di olii d'oliva spagnuoli e tunisini per circa 18 milioni di lire, mentre la esportazione batte intorno ai 40 milioni; come non si comprende, di fronte alla necessità di cercare più larghi sbocchi al vino, una importazione di vini esteri in botte per 5 milioni di lire.

E' già grave che gli olii ed i vini italiani debbano subire la concorrenza, e spesso indietreggiare dinanzi ad essa, di questi prodotti stranieri su altri mercati; ma « tollerare la concorrenza » loro sul mercato nazionale, è contrario ad ogni « concetto illuminato di politica doganale ».

Come si colpisce con un dazio di entrata il cotone greggio, il Monzilli crede opportuno un lieve dazio sulle lane, destinate a rialzare le sorti dell'industria armentizia in Basilicata e nell'Abruzzo.

Egli pensa che non ne sarebbero turbate le condizioni dell'industria laniera, la quale bisogna bensì di qualche ritocco sui dazi pei tessuti pettinati, ma può sopportare un aggravio sulla materia prima.

Riproduciamo e non discutiamo, chè la questione apparisce assai controversa.

Il Monzilli crede ancora che la migliore soluzione sarebbe la proroga pura e semplice per cinque anni dei trattati vigenti; ma egli dubita che essa sia consentita dai tre Stati coi quali scadranno prossimamente i trattati di commercio. Onde occorre pensare seriamente alla stipulazione dei nuovi con vedute larghe e senza pericolosi preconcetti.

In ordine al vino il Monzilli combatte apertamente coloro che vorrebbero pagare con riduzioni di dazi industriali qualche concessione a favore dei vini, perchè, a parità di condizioni con la Spagna, le nostre esportazioni non vi guadagnerebbero; il vantaggio andrebbe a favore dei vini iberici.

« Il mantenimento della clausola dei vini in Austria-Ungheria ci tornerebbe profittevole per qualche anno ancora; ma, se il dazio di favore venisse esteso ai vini francesi e spagnuoli, la concessione perderebbe ogni valore per noi; meglio un dazio più alto, ma esclusivo pei nostri vini, che un dazio più basso dell'attuale in comune con altri paesi.

« Nè diverso è il giudizio del Monzilli rispetto alla Francia. I viticultori meridionali domandano in favore del vino un dazio di lire 2.

« Data la politica economica della Francia, una simile domanda è semplicemente assurda; come sarebbe addirittura disastrosa per noi se, in corrispettivo, la Francia ci chiedesse il dazio di 4 lire pei suoi vini all'entrata in Italia, secondo il trattato del 1881. Starebbero freschi i nostri agricoltori! Ma, a parte il dazio di 2 lire, anche se la Francia consentisse ai nostri vini un dazio di 5 o 6 franchi, la concessione non giustificherebbe alcun sacrificio da parte nostra, perchè non accrescerebbe la nostra esportazione di vini in quel mercato; un paese, che in pochi anni ha elevata la sua produzione enologica (compresa la parte dell'Algeria) da 30 a 73 milioni di ettolitri, non può offrire che ben ristretto sbocco ai vini stranieri, e questo sbocco nelle condizioni presenti, a parità di dazio, è fatto più pei vini spagnuoli che per quelli italiani.

« Laonde il Monzilli conclude che, nelle presenti condizioni della produzione e della concorrenza internazionale, la nostra politica commerciale, inspirata al concetto assoluto di ridurre i dazi industriali per ottenere dai paesi esteri ribassi di tariffe a favore di alcuni prodotti agrari, sarebbe empirica e dannosa.

« Lo Stato ha il sacrosanto ed imprescindibile dovere di promuovere, agevolare, aiutare altresì quando occorra, la produzione agraria del Mezzogiorno in tutti i modi e con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, e fra questi mezzi occupa un posto eminente il regime doganale dei trattati di commercio.

« Ma nelle condizioni presenti, questo regime deve intendere innanzi tutto ad assicurare alla produzione agraria il mercato interno; ogni provvidenza intesa al conseguimento di questo scopo sarà sempre più utile del migliore dei trattati di commercio; l'abolizione del dazio consumo sul vino, specialmente nelle provincie del Nord, basterebbe a far assorbire il doppio della esportazione all'estero.

« La politica dei trattati di commercio non dev'essere più ristretta ad alcuni Stati; ma, conformemente al bisogno di espansione dei nostri traffici, dev'essere estesa a tutti gli Stati.

“ La nostra politica commerciale deve intendere ad allargare ogni giorno più la espansione dei nostri prodotti; bisogna che tutti gli Stati che importano in Italia le loro merci e si giovano, in virtù della clausola della Nazione favorita, dei favori dei trattati da noi conchiusi con altri Stati, offrano favori adeguati ai prodotti nostri e in particolar modo a quelli agrari. Quindi, non soltanto nei rapporti con la Russia e con gli Stati Uniti dell'America del Nord, sibbene con tutti gli altri Stati d'Europa e d'America sarà mestieri avere equi trattati su tali basi.

« Ma per svolgere con successo questa politica commerciale, occorrono ordinamenti doganali all'altezza della situazione. Invece, la nostra tariffa del 1887 non è più adatta alle condizioni e alle esigenze dell'ora presente. La politica commerciale richiede anch'essa i suoi armamenti, i quali, al pari di quelli guerreschi, non possono essere antiquati, ma debbono essere tenuti all'altezza di quelli degli altri paesi; ed anche per la politica commerciale ha valore il proverbio antico: *si vis pacem, para bellum*. Ci pensi il Governo. La situazione non è chiara, e i nostri alleati ed amici politici hanno già rinnovato ed agguerrito i loro armamenti antichi.

“ Il regime doganale, i trattati di commercio, l'azione del Governo possono molto per lo svolgimento dell'economia produttrice agraria del Mezzogiorno; ma, siffatti mezzi sono vani, dove mancano l'operosità personale e lo spirito d'iniziativa nella pratica esplicazione dei traffici; sono i produttori e i commercianti che debbono cercare, con lo studio e con l'attività, nuovi mercati di consumo ai loro prodotti, e non aspettare che i consumatori stranieri vengano a ricercarli.

“ In ciò è la deficienza del Mezzogiorno, che lo Stato deve adoperarsi a far sparire. „

Questa la sintesi dello scritto del Monzilli scritto lucido nell'esposizione, stringente nella dialettica e coraggioso nelle conclusioni, che, frutto di serio studio, sono dettate « con affetto di figlio » dal vivo desiderio di giovare ragionevolmente agli interessi del Mezzogiorno.

Da queste conclusioni si potrà dissentire in poco od in molto; ma conviene riconoscere che esse sono meditate e rispecchiano il sincero convincimento di un uomo, che nel campo delle dottrine economiche non è uno sconosciuto.

Politica e Diplomazia

(S) **Kiel**, 3. — Nel pomeriggio il Principe Adalberto di Prussia ed il Principe Ferdinando di Savoia, che si trova a bordo dell'*Amerigo Vespucci* pel viaggio d'istruzione, hanno fatto una gita in mare a bordo dell'*Iduna*.

(S) **Madrid**, 3. — Il Sottosegretario per gli affari esteri parte per Parigi ove si reca a consegnare allo Scià di Persia il Toson d'oro.

(S) **Amsterdam**, 3. — La voce corsa che Krüger, dopo il suo soggiorno a Mentone, si recherebbe nei dintorni di Dresda, è inesatta.

L'aborto della Czarina.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Il *Messaggero dell'Impero* pubblica una Nota, a firma dell'ostetrico di Corte, prof. D. Ott e del chirurgo di Corte, Hirsch, colla quale si annunzia che la gravidanza della Czarina si è risolta in un aborto, che ha avuto luogo senza complicazione, e con temperatura e polso normali.

S. Sede e Spagna.

(S) **Madrid**, 3. — Secondo la *Correspondencia de España*, la Nota già inviata dal Governo spagnuolo al Vaticano circa la questione del Concordato implica la soppressione di due Arcivescovadi e di quasi tutte le chiese collegiali.

Scampato pericolo di Roosevelt.

(S) **New York**, 3. — La vettura, conducente il Presidente della Confederazione, Roosevelt, da Pitzfield a Lenox (Massachusset), venne urtata da un tram elettrico. Roosevelt riportò delle escoriazioni al viso. Parecchi suoi compagni rimasero feriti ed uno morto.

Il conduttore del tram venne arrestato.

L'Imperatore Guglielmo a Posen.

(S) **Posen**, 3. — Oggi ebbe luogo un pranzo militare, al quale l'Imperatore Guglielmo aveva invitato anche il Governatore generale di Varsavia, Tcherchow.

L'Imperatore Guglielmo fece un brindisi allo Czar ed al V Corpo d'armata. La città è splendidamente illuminata. L'Imperatore ha conferito a Tcherchow l'Ordine dell'Aquila Nera.

Le agitazioni religiose in Francia.

Egregio Editore,

Quasi come un'appendice a ciò ch'è accaduto in Francia per le Congregazioni religiose, vi scrivo queste poche linee, che vi scrivo da Albano, dove lavoro intorno ad uno studio sopra Gesù Cristo, e nel medesimo tempo respiro un po' d'aria buona di campagna.

Parto da una massima, consentita universalmente da lungo tempo; ed è che tutte le estrinsecazioni dello spirito umano, la scienza, la religione, l'arte e la civiltà, devono godere piena libertà, quando non offendano, o mettano in pericolo la suprema salvezza dello Stato. Disgraziatamente questa massima era venuta meno in Francia nella lotta delle Congregazioni religiose, non tanto per colpa del Governo o delle suore, in generale oneste operaie cristiane: ma per colpa di coloro che vogliono giovarsi della religione e delle questioni religiose a fini politici.

Il Petruccelli della Gattina scriveva nel 1860: « Garibaldi è una grande statua per l'Italia, ma per mala ventura si sono introdotti nel piedestallo molti topi che la rosicchiano ». Il simigliante è accaduto in Francia.

Molti topi sono penetrati nel santuario delle scuole tenute da pie donne religiose; i pseudo-cattolici, che vogliono servirsi del cristianesimo per combattere ed abbattere le istituzioni repubblicane; i nazionalisti che odiano la Repubblica, e sperano rovesciarla in tutti i modi e con tutti i mezzi; il popolo, sempre fanciullo, sempre ingannato, che si muove e si agita, strascinato da sobillatori, che fanno vista di proteggere e difendere una buona causa, e nel fatto operano per il loro tornaconto.

Il Governo nelle ultime elezioni è stato avversato da clericali e da nazionalisti in modo eccessivo, giovandosi del popolo ignorante e di buona fede. La guerra accanita aveva trionfato contro parecchi repubblicani.

Una legge in precedenza, per le congregazioni religiose, si era approvata a grande maggioranza. Non voglio, nè debbo giudicare dalla opportunità di essa legge.

Il certo è questo: che dopo l'approvazione doveva succedere la esecuzione. La esecuzione, come conviene a saviezza governativa, doveva farsi con prudenza e temperanza, trattandosi di cose religiose, che impressionano molto gli spiriti ed il sentimento popolare.

Che cosa, invece, è accaduto? Alla reazione dei clericali e nazionalisti politicanti nelle ultime elezioni parlamentari è successa — o io m'inganno? — una reazione governativa.

Il Governo, intanto, non può oramai retrocedere. E' desiderabile, che, forte in se stesso, faccia rispettare la legge, con quella prudenza propria di chi non teme pericoli, nè vicini, nè lontani. Per una questione pratica, ho voluto esser pratico, ed evitare discussioni teoritiche, non adatte per un giornale quotidiano di breve spazio.

Con piena stima il

Devotissimo

B. Labanca.

Sebbene dissenzienti in qualche secondario giudizio dall'egregio professore Labanca, abbiamo nulladimeno pubblicato la sua letterina, rimarchevole per la obiettività, con la quale egli ha trattato la delicata quistione, che agita e turba le coscienze francesi.

La Missione dell'amm. Palumbo.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Durante l'udienza di ieri ad Yldiz, nel Merassim Kiosk, ove già alloggiò l'Imperatore Guglielmo, il Ministro degli affari esteri, Tewfick pascià, presentò a nome del Sultano al Capo di Stato Maggiore della forza navale del Mediterraneo De Orestis Alberto, il Gran Cordone del Medjidie; al Comandante dell'*Agordat*, Borea Ricci Raffaele l'Osmanie di seconda classe ed agli altri ufficiali dell'*Agordat* e del *Sesia* decorazioni secondo il rispettivo grado.

Tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato italiano ebbe pure decorazioni; furono anche decorati, secondo il loro grado, i comandanti delle navi ed i primi ufficiali della squadra italiana. Tutti gli altri ufficiali della squadra ebbero medaglie del *Liakat* in oro ed in argento.

Stamane l'Ammiraglio Palumbo riceverà la Colonia italiana; indi si recherà a Therapia per visitarvi l'Ambasciatore italiano, marchese Malaspina, che darà in suo onore una colazione, cui assisteranno anche il maresciallo Chakir, il vice ammiraglio Hussi, il generale Ahmed Alì e gli altri ufficiali turchi destinati a fare il servizio di onore presso l'ammiraglio Palumbo.

Domani al Ministero della Marina avrà luogo un banchetto in onore dell'ammiraglio Palumbo.

Venerdì l'Ammiraglio Palumbo assisterà al *Selamlik* e poscia allo sfilamento delle truppe.

Nella sera vi sarà un pranzo di gala in suo onore ad Yldiz-Kiosk ed indi uno spettacolo di gala al Teatro.

(S) **Costantinopoli**, 3. — L'ammiraglio Palumbo, accompagnato dal generale Ahmed Alì si è recato oggi a far visita al Gran Visir, ai ministri degli affari esteri, della guerra e della marine e al comandante supremo dell'artiglieria.

Il *déjeuner* offerto dall'Ambasciatore italiano, marchese Malaspina, in onore dell'ammiraglio Palumbo fu di 36 coperti.

Al levare delle mense il marchese Malaspina fece un brindisi al Sultano.

Il maresciallo Chakir pascià rispose brindando al Re d'Italia.

L'ammiraglio Palumbo consegnerà i doni di S. M. il Re al Sultano nella prossima udienza.

L'equipaggio dell'*Agordat* riceve, per ordine del Sultano, giornalmente frutta, tabacco ed altri regali.

L'udienza imperiale di ieri fu improntata ad un'estrema cortesia. Il Sultano espresse il suo vivo piacere di aver ricevuto l'ammiraglio Palumbo e parlò in termini affettuosi del Re Vittorio Emanuele mostrandosi grato per l'invio della missione.

Costantinopoli, 3. — Nell'odierna colazione all'Ambasciata italiana fecero altresì brindisi l'on. ammiraglio Palumbo all'esercito ed alla marina turca ed il generale Ahmed Alì all'esercito ed alla marina italiana.

Nel pomeriggio l'ammiraglio Palumbo, col seguito, ha visitato il Palazzo imperiale di Beyler Bey e le principali moschee.

Domattina egli visiterà l'ospedale italiano.

Congresso della “Trades Union„

Londra, 3. — Nella seduta del Congresso della *Trades Unions* il Presidente dichiarò che il Parlamento non fece nulla, nell'ultima sessione, a favore delle classi lavoratrici. Disse che le *Trades Union* debbono costituire un grande partito del lavoro alla Camera dei Comuni.

L'assemblea approvò, infine, una mozione, la quale dichiara che il 1902 sarà un anno memorabile per avere segnato la fine della più ingiusta guerra dei tempi moderni.

Per due articoli della Legge di P. S.

Nei giorni scorsi la capitale è stata funestata da un atroce delitto. Un cocchiere pubblico brutalmente, ferocemente, ha ucciso, in mezzo alla strada, un suo compagno sparandogli una rivoltella nel capo, dopo avergliene appoggiata la bocca alla nuca.

La cronaca cittadina raccontò il fatto nei più minuti particolari, descrisse i funerali della vittima a cui parteciparono più migliaia di persone, e registrò una circostanza non trascurabile: uccisore e ucciso avevano scontato parecchie condanne ciascuno per delitti contro le proprietà e contro le persone, e il primo era anche uno zelante anarchico.

Il pubblico, dopo aver deplorato l'eccidio e commiserata la vittima, s'è fermato a quelle notizie biografiche, domandando a se stesso come mai l'Autorità conceda la licenza di esercitare un mestiere di assoluta fiducia di utilità generale e principalissimo fra i servizi pubblici, a persone più volte condannate. E queste domande non sono particolari a Roma, ma preoccupano i cittadini d'ogni parte d'Italia, poichè il fatto di persone incaricate di mestieri che richieggono la più assoluta onestà ed a contatto continuo col pubblico, di condotta tutt'altro che specchiata avviene dovunque, sicchè ogni nuovo avvenimento di cronaca che riguardi costoro produce il medesimo timore e la stessa meraviglia.

+

La meraviglia è legittima. A un cocchiere pubblico si affidano, anche nel cuor della notte, le donne, i vecchi, gli infermi, gli stranieri che ignorano qualunque parola della nostra lingua; e con la loro persona costoro rimettono alla fiducia e all'onestà del cocchiere valori ingenti e talvolta tutto il proprio avere. Come accade, dunque, che la Polizia rilasci il permesso di esercitare un mestiere così delicato a persone diffamate e pregiudicate? E' colpevole di abuso, d'inosservanza delle leggi?

No. La Polizia esegue *alla lettera* le prescrizioni seguenti della legge di pubblica sicurezza:

Art. 72 — Non può esercitarsi il mestiere ambulante di venditore o distributore di merci, fiammiferi, paste dolci, liquori, stampati o disegni, di cenciaiuolo, saltimbanco, ciarlatano, cantante, suonatore, sensale od intromettitore; nè il mestiere di guida, servitore di piazza, facchino, cocchiere, barcaiuolo o lustrascarpe, senza previa iscrizione in apposito registro presso l'autorità locale di pubblica sicurezza, la quale ne rilascierà certificato.

La iscrizione dovrà rinnovarsi ogni anno.

Art. 73 — La iscrizione **potrà** essere ricusata ai minori di anni 18, quando siano idonei ad altri mestieri, **ed alle persone pregiudicate o pericolose.**

Non è, dunque, un abuso dell'Autorità, è, invece, un *uso*, che risponde alla lettera e, insieme, allo spirito della legge. Ma anche questo intimo senso dell'articolo 73 è curioso: evidentemente il legislatore ha voluto permettere anche alle persone pregiudicate e *pericolose* (!) di fare il cocchiere, il barcaiuolo, il servitore di piazza e la guida. E, lungi dal porre dei limiti alla Polizia nell'accordare il permesso a questa categoria di individui, ha rimesso ogni giudizio al prudente arbitrio dei funzionari. Siccome poi i delitti dei vetturini, dei barcaiuoli e delle guide sono molto rari, così l'Autorità potrebbe dire, colle statistiche alla mano, che essa adopera davvero con prudenza l'ampia facoltà lasciatale da un articolo di legge, il quale abbisogna di una radicale modificazione.

+

Nè occorre indugiarsi a dimostrarlo. Come si fa a stabilire per massima, in una legge, che mestieri delicati e fiduciari possono affidarsi a persone pregiudicate e *pericolose*?

E' chiaro, invece, che la Polizia ripara, nel fatto, all'errore commesso dal legislatore. Che sia veramente così, lo dimostra la scarsa delinquenza di coloro che esercitano quelle professioni e quindi il numero ristretto degli individui pericolosi ai quali venne accordata la licenza. Ma se il danno è limitato, non ne deriva che le necessità e l'urgenza di riformare quell'articolo di legge siano meno imperiose, e i primi a convenirne debbono essere tutti gli onesti addetti ai mestieri di che parliamo.

+

A noi sembra, dunque, che non possano revocarsi in dubbio la necessità e la giustizia di correggere l'art. 73 della legge di P. S. nel senso di escludere assolutamente dalla concessione della licenza per esercitare i mestieri di cocchiere, barcaiuolo, guida e servitore di piazza, *tutti* gli individui pregiudicati e pericolosi, cancellando la facoltà accordata alle autorità di P. S. di rilasciare le licenze anche a chi appartiene a quelle categorie dannose alla società. E confidiamo che l'on. Ministro dell'Interno, convinto di tale bisogno, vorrà proporre al più presto al Parlamento la modificazione suggerita dall'esperienza, dando intanto istruzioni categoriche alle prefetture e alle questure affinchè siano prudentissime e avarissime nel valersi della facoltà lasciata ai funzionari di P. S. dall'art. 73 della legge.

+

Ma, poichè siamo su questo tema, diremo anche una parola sull'altro articolo della legge, il 72°, il quale enumera un lungo elenco di facili mestieri, spesso congiunti all'ozio e al vagabondaggio; intendiamo parlare dei venditori ambulanti di ogni specie di cibarie e di merci, dei ciarlatani, cantanti, suonatori e lustrascarpe, da cui tante città d'Italia sono largamente infestate.

Non c'è disoccupato che non si dedichi a uno di questi mestieri; e sono migliaia e migliaia i minori degli anni diciotto, idonei a fare qualche lavoro più utile e più proficuo, che si abbandonano a un ozio pericoloso, colla lustra di vendere frutta od altro, o di pulire le scarpe. Costoro sono tanti, e così poco decorosi per la nostra riputazione di paese civile, essi pullulano e scompaiono così frequentemente, per tornare in iscena daccapo, da far nascere il legittimo dubbio ch'essi non siano muniti di licenza, e, non avendola chiesta, non abbiano potuto mettere la Polizia nel caso di esercitare il *potrà* del seguente articolo 73 della legge di P. S., che autorizza a inibire ai minori degli anni 18, validi al lavoro, i mestieri girovaghi per togliere loro l'occasione di ferimenti, di omicidi e di altri delitti.

Anche su questo punto invochiamo l'attenzione e la sollecitudine dell'on. Ministro dell'interno. Tutte le città d'Italia danno l'esempio poco lusinghiero di tanta gioventù abbandonata all'ozio e al giuoco nelle pubbliche vie sotto colore di esercitare un incerto mestiere che non è mai così rimunerativo da procurare i mezzi necessari all'esistenza. E' tutta una falange di allievi-delinquenti che vien su all'aperto, nel tepore del nostro clima; è una vasta scuola di accidia e di mal fare.

I campi e le officine possono offrire un lavoro sano e rimunerativo alla massima parte di codesti piccoli oziosi che sfruttano la facile pietà degli ingenui e deludono la vigilanza della Polizia, la quale non giunge a reprimere l'esercizio illecito, cioè senza licenza, degli anzidetti mestieri, perchè gli agenti non portano su tanta ragazzaglia l'attenzione necessaria. Ma anche sotto questo aspetto la legge va corretta, escludendo da tali licenze tutti i minori degli anni 18 validi al lavoro, anzichè lasciarne la concessione all'arbitrio dei singoli funzionari di polizia, i quali possono, senza volerlo, incoraggiare indirettamente l'ozio e il vagabondaggio.

E in attesa di correggere anche in questo senso l'art. 73 con un provvedimento legislativo, ci pare urgente, nell'interesse così dell'ordine pubblico come in quello della moralità e dell'educazione popolare, che il Ministero dell'interno disponga che l'autorità di P. S. non rilasci le licenze per mestieri girovaghi ai minori degli anni 18, validi al lavoro, e invigili severamente, invece, perchè quei mestieri non siano esercitati senza licenza.

A noi non pare d'ingannarci asserendo che l'argomento, benchè in apparenza modesto, merita tutta l'attenzione di un Governo illuminato e civile.

Croati contro serbi.

(S) **Zagabria**, 3. — La giornata passò ieri calma. I principali punti della città sono occupati militarmente. La maggior parte dei negozi serbi sono chiusi.

Sono segnalate a Gospic ed in altri villaggi dimostrazioni analoghe a quelle di ieri.

Iersera si rinnovarono le dimostrazioni. La folla si radunò in varie piazze, ma venne dispersa dalle truppe. I dimostranti ruppero numerosi vetri alle finestre delle case.

(S) **Zagabria**, 3. — A mezzanotte i dimostranti penetrarono nell'abitazione del capitano in ritiro Wittas, il quale aveva fatto fuoco sui dimostranti, e distrussero tutti i mobili.

In seguito i dimostranti saccheggiarono vari magazzini ed abitazioni serbe.

La polizia fece parecchi arresti, fra i quali quelli di due giornalisti.

Il capitano Wittas, che era fuggito ieri, rientrando stamane, fu assalito dalla folla e gravemente ferito.

Furono operati altri numerosi arresti.

(S) **Zagabria**, 3. — A mezzogiorno i punti principali della città sono stati occupati dalle truppe.

Zagabria, 3. — E' stato proclamato lo stato d'assedio.

L'Inghilterra e le sue colonie.

A proposito della conferenza coloniale testè tenutasi a Londra, l'*Economiste Français* osserva che l'attitudine delle colonie inglesi, specie l'Australia ed il Canadà, ha prodotto una vera delusione per l'imperialismo britannico.

Il Canadà aveva di moto proprio acconsentito ad alleggerire del 33 0[0 le importazioni inglesi, l'Australia aveva spedito con entusiasmo numerosi contingenti di truppe nell'Africa del Sud: essa aveva inoltre inviato dei volontari ed una cannoniera equipaggiata a sue spese in Cina all'epoca della rivolta dei *boxers*.

Ha meravigliato quindi la freddezza con la quale queste colonie hanno accolto la proposta di un'azione comune tanto per la difesa quanto pel commercio dell'Impero.

Ma chi guardi un po' in fondo alle cose non si stupirà degli scarsi risultati della Conferenza di Londra, specialmente per ciò che riflette le grandi colonie.

Quali vantaggi infatti potrebbero ritrarre dalla federazione imperiale, o dalle misure che ne sarebbero la preparazione, dal punto di vista navale, militare e commerciale, il Canadà e l'Australia? Ecco il punto che bisogna esaminare, giacchè tutto dipende da questi due paesi.

+

Il Canadà è la più prosperosa delle colonie inglesi, ed in fondo è la più attaccata alla Granbrettagna, non solo per sentimento ma per raziocinio. Il Canadà conta 5,369,000 abitanti, dei quali 4,700,000 vivono nelle antiche provincie dell'Est e si dividono in canadesi inglesi e canadesi francesi. I primi che discendono per la maggior parte dai *loyalistes* emigrati dagli Stati Uniti dopo la proclamazione dell'indipendenza, hanno conservato in una certa misura, la tradizione *loyaliste*, e differiscono molto dagli americani coi quali non vogliono confondersi. I canadesi francesi sono storicamente nemici dei *yankees* altrettanto degli inglesi, perchè comprendono che l'annessione agli Stati Uniti li assorbirebbe nell'enorme massa della popolazione che parla la lingua inglese e che annettendosi all'Unione perderebbero la loro fisonomia nazionale.

I territori dell'Ovest e della Colombia britannica, che hanno complessivamente più di 600,000 abitanti, avrebbero carattere più americano, per l'origine varia dei coloni e per l'immigrazione recente dei coltivatori degli Stati limitrofi.

Ma l'identità dei prodotti agricoli, forestali e minerarii rende i canadesi concorrenti degli americani, e però anche l'Ovest del Canadà non desidera annettersi agli Stati Uniti.

Ma da ciò a fare dei sacrifici per stringere i legami coll'Inghilterra, ci corre.

E poi tutto sommato, il Canadà non ha da temere niente e da nessuno dal punto di vista militare: non soltanto dall'Inghilterra, ma nemmeno dagli Stati Uniti, che, anzi, in forza della dottrina di Monroe, lo difenderebbero. Questi è vero potrebbero attaccarlo, ma è poco probabile, e se lo facessero l'Inghilterra non potrebbe impedirlo. Il Canadà non ha dunque duopo di fare dei sacrifizi militari che a nulla gli servirebbero. Non ha nemmeno duopo di fare maggiori sacrifizi commerciali, perchè l'Inghilterra si rifiuta di dare il contraccambio.

+

L'Australia è un paese molto differente dal Canadà. E' meno prospera, essendo da molti anni in preda a due flagelli: una serie di annate di siccità che ricorda le sette vacche magre di Giuseppe, e il dominio dei politicanti radico-socialisti, calamità peggiore della precedente.

La sua popolazione è interamente inglese; ma reclutata in gran parte tra gli avventurieri in cerca di miniere d'oro, agglomerata in città enormi, che costituiscono una mostruosità in un paese le cui risorse sono quasi tutte agricole, essa si è abbandonata a una quantità di esperimenti fiscali e sociali: imposte ultra progressive, casse di Stato per la vecchiaia, senza parlare del voto alle donne, il tutto coronato da uno sciallacquo insensato nella costruzione delle ferrovie di Stato e nei lavori così detti riproduttivi.

L'Australia ha creduto, facendo così, di maravigliare e guidare il mondo e non ha fatto che oberare le sue finanze.

La popolazione è minore d'un terzo di quella del Canadà ed il bilancio è d'un terzo più elevato: la spesa per testa è più che doppia; e il debito delle colonie australiane tocca l'enorme cifra di 5 miliardi, pel servizio del quale occorrono 190 milioni all'anno.

In tali circostanze si comprende come l'Australia non possa essere disposta a fare grandi sacrifici per spese militari. E d'altra parte essa può anche meno del Canadà accordare alla madrepatria dei privilegi doganali.

Le importazioni di origine britannica formano appena il quarto delle importazioni canadesi, e per l'Australia ammontano a 650 milioni sopra un miliardo di lire.

Prima della Federazione delle colonie, andata in vigore il 1° gennaio 1901, le dogane fornivano all'Australia 175 milioni sopra un prodotto di 440. Essa conta ricavarne più ancora colla nuova tariffa federale e però non può consentire nessuna riduzione seria a favore delle importazioni britanniche senza compromettere la principale sorgente delle sue entrate.

Dal punto di vista militare, gli australiani sanno che la flotta inglese li difenderà sempre, contribuiscano o no a mantenerla. Dal punto di vista politico, isolati come essi sono, non ammetteranno mai nessuna ingerenza dell'Inghilterra nei loro affari; lo stabilire un legame federale qualsiasi con la metropoli determinerebbe dei conflitti, fra essa e la sua turbolenta figlia degli antipodi, che teme sopra ogni cosa di compromettere la propria autonomia.

L'Australia e il Canadà, non hanno dunque nulla da guadagnare dalla Federazione imperiale.

L'*Economist* di Londra ha scritto che il più importante risultato della Conferenza coloniale è stato quello di dissipare la fantasia dello *Zollverein*. Il popolo inglese, dopo tutto, conserva sempre il fondo del suo tradizionale buon senso, e abbandonato il sogno sanguinoso che per un momento ne ha offuscato la vista e la percezione, pare torni a ricordarsi che cause reali della sua grandezza sono stati: lo spirito di libertà e l'assenza degli oneri militari.

La nuova eruzione del Pelée.

(S) **New-York**, 3. — Un dispaccio da Pointe-à-Pitre al *New-York Herald* dice che, in seguito alla eruzione del 30 agosto, i feriti sono così numerosi che il forte Saint-Louis a Fort-de-France ha dovuto trasformarsi in un vasto ospedale.

Gli incrociatori *Suchet* e *Tage* conducono continuamente nuovi feriti a Fort-de-France. Molti abitanti di Morne Rouge, i quali erano orribilmente bruciati, sono morti in seguito alle ferite riportate. Il mare si è avanzato 60 piedi nell'interno di Fort-de-France.

Il capitano del *Suchet* annunzia che bisogna prepararsi a ricevere ancora molti altri feriti. Il disastro è ancor più terribile di quello cagionato dalla eruzione dello scorso maggio. L'eruzione continua.

(S) **New York**, 3. — Giungono dettagliate notizie sulla nuova eruzione del Monte Pelée.

Il comandante dell'incrociatore francese *Suchet* crede che il numero dei feriti calcolato a 1500 dovrà essere presto almeno triplicato.

I mezzi di trasporto sono scarsi.

Molti feriti non sono in grado di trascinarsi fino alla costa. Le loro ferite sono orribili a vedersi. La carne è esposta all'aria, perchè la pelle che la rivestiva si distacca in brandelli.

Molti feriti sono moribondi.

Un dispaccio da Pointe-à-Pitre dice che la Guadalupa somiglia più ad un angolo della Siberia che di un paese tropicale. Le strade, i tetti, gli alberi sono coperti di cenere biancastra, che da lungi danno l'illusione come se fossero coperti di neve.

I contadini spaventati si rifugiano nelle piccole isole vicine. I viveri scarseggiano. I mercati sono chiusi.

I raggi del sole hanno una luce verdastra.

Gli abitanti rimangono chiusi nelle case e pregano e piangono.

La stampa americana rende responsabile del nuovo disastro la Commissione scientifica francese che tempo fa dichiarava il periodo di grande attività del vulcano Pelée terminato, ed accusa principalmente Lacroix, capo della missione, che, contrariamente all'opinione dei colleghi, si mostrò convinto dell'impossibilità di un nuovo disastro.

Rassicurato da questa affermazione il Governatore aveva autorizzato i coltivatori a ritornare ai loro lavori, tanto che parecchi villaggi, già abbandonati in seguito all'eruzione del maggio scorso, ripresero la loro fisionomia normale.

Un rapporto di scienziati americani, pubblicato in parte nelle riviste di New-York, diceva che il pericolo doveva venire questa volta dal cratere situato sul versante del fiume Falaise.

Da questa parte le falde della montagna Pelée sono, secondo l'espressione del prof. Hill, crivellate di buchi come una schiumarola. La loro presenza e il loro numero indicavano la forza con cui la materia in fusione si portava d'ora innanzi in questa direzione.

Presto o tardi si produrranno nella parte settentrionale dell'isola convulsioni così forti che la faranno inabissare al fondo del mare.

(S) **New-York**, 3. — Secondo un dispaccio da Saint-Thomas, dopo l'eruzione del Monte Pelée del 30 agosto, l'estremità orientale della Martinica, per una estensione di oltre un miglio, scomparve sotto il mare.

(S) **Parigi**, 3. — Un telegramma pervenuto al ministero dice che dal 31 agosto il comandante delle truppe della Martinica organizzò, col concorso della guarnigione e della gendarmeria, spedizioni di soccorso per raccogliere i feriti nelle regioni devastate dal Monte Pelée.

Il nuovo governatore si recò a bordo dell'incrociatore *Suchet* a raccogliere gli abitanti di Grande Rivière e di Macouba, conducendo poi a Fort-de-France un migliaio di superstiti.

L'incrociatore *Tage* potè prendere a bordo gli altri superstiti rimasti nelle regioni del Nord. Il Governatore ha dato poscia le disposizioni necessarie per procurare occupazioni ai superstiti validi al lavoro e creare nuovi centri di rifugio onde evitare un'eccessiva agglomerazione a Fort-de-France.

In questa città sono stati constatati fenomeni identici a quelli dell'8 maggio: il mare si è avanzato di venti metri circa, ma non ha cagionato danni.

Il *Temps* pubblica una lettera del dottor Pichevin, presidente del Comitato delle famiglie di nativi della Martinica dimoranti a Parigi, nella quale dà interessanti particolari sulla situazione dell'isola.

Il dottor Pichevin dice che il 7 maggio scorso un comunicato ufficiale informava la popolazione che la sicurezza di Saint-Pierre era certa. Il giorno dopo invece la città era annientata.

Il 14 agosto il Governatore, desiderando assicurare la ripresa del lavoro nel nord dell'isola, intimava ai danneggiati di ritornare nei loro comuni di origine, ove continuerebbero ad essere mantenuti a spese del Governo per un certo tempo.

Il 15 agosto i danneggiati si recarono a cercare cibo nei comuni minacciati. Il 31 agosto, Ajupa, Bouillon e Morne Rouge erano devastate e la popolazione decimata.

(S) **Parigi**, 3. — Un telegramma da Fort-de-France al Ministro delle Colonie, Doumergue, conferma che Morne Rouge, Ajupa, Bouilon e Morne Boudon sono rimaste distrutte nell'eruzione del Monte Pelée, avvenuta la notte del 30 agosto.

Le vittime ascendono ad un migliaio, tra cui circa 200 morti.

Note agrarie

La stagione. — Continua secca e caldissima. In molte parti del nostro circondario e provincia, come nell'Umbria e altrove, la prolungata siccità comincia a compromettere il raccolto dell'uva e delle olive.

La pioggia è ansiosamente invocata dagli agricoltori, non meno che da noi che ci stiamo arrostendo nelle mura della città.

La nuova legge forestale. — E' noto che il ministro Baccelli presentò al Senato un disegno di parziale modificazione della vigente legge forestale, il cui studio è stato affidato all'esame di una Commissione composta dei senatori Miceli, Frola, Costa-Mameli, Taverna e De Marco.

Prima che la legge giunga alla discussione in Parlamento, è opportuno che si manifesti su di essa il parere delle persone competenti ed interessate, perchè anche da queste il legislatore possa trarre lume.

Intanto della nuova proposta di legge si è occupato il recente Congresso forestale di Castelnuovomonte (Reggio Emilia); la Deputazione provinciale di Brescia ha compilato una memoria indirizzandola al presidente del Senato.

La stampa agraria comincia a farne argomento di assennati articoli, in parte approvando, in parte facendo critiche ad alcune delle disposizioni della nuova legge.

La questione forestale è non solo un grave problema tecnico-economico, ma è anche per le popolazioni del monte una grande questione sociale, la quale vuol essere trattata con premura ed equanimità.

Il ministro Baccelli, anzichè studiare una nuova legge forestale organica, ha ritenuto miglior partito proporre alcune modificazioni alla legge vigente.

Non mancano forti ragioni di opportunità per scegliere una tal via: troppe volte abbiamo visto l'energia dei Parlamenti venir meno dinanzi allo studio di questioni molto gravi e complesse, come è certamente quella forestale.

Intanto vive opposizioni si manifestano sull'articolo 1° che contiene il concetto fondamentale della legge, cioè che il vincolo debba essere imposto là dove è necessario per la conservazione del territorio ed il buon regime delle acque. Tanto la Deputazione provinciale di Brescia, quanto il Congresso di Castelnuovomonte si sono mostrati sfavorevoli al primo articolo della legge, perchè nulla, dicono, potrà sfuggire al vincolo.

L'argomento è grave, e non può essere convenientemente esaminato nella brevità di queste *Note*. Me ne occuperò con speciale articolo.

Fillossera invadente — La fillossera in questa stagione, ci prepara ogni anno, ingrate sorprese. Fu scoperta nel Chiavennasco, provincia di Sondrio. Non si hanno ancora dati precisi sulla entità della infezione. Il prof. cav. Felice Franceschini, commissario, è stato subito inviato sul luogo dal Ministero di agricoltura, per esaminare e proporre provvedimenti.

La scoperta è grave, trattandosi di una provincia nella quale la viticoltura ha importanza di primissimo ordine e dove troppo fidando, sulla topografia della regione, nettamente separata da altre zone viticole, si è trascurato lo studio della viticoltura americana.

Pubblicazioni agrarie. — Nelle ultime note ho richiamato l'attenzione degli agricoltori, sopra un nuovo libro, pubblicato dalla Biblioteca agraria Ottavi col titolo « Il Mulo e la produzione mulattiera in Italia ». L'autore di questa pregevole pubblicazione è il prof. Filippo Tucci direttore del R. Istituto Zoolecnico di Palermo, e non Zuni come mi ha fatto dire.... la mia cattiva calligrafia.

Miles agricola.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

R. D. relativo all'istituzione di biblioteche popolari ambulanti a beneficio delle classi lavoratrici — Resoconto sommario delle operazioni eseguite nel giugno dalle Casse di risparmio postali — Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e di Riduzione rilasciati nell'aprile dal min. di agr. ind. comm.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 3, ore 17 — (*ermon*). Stamane presso Pozzo di Strada, frazione di Torino, un treno della tramvia a vapore ha investito un carro condotto da tale Giovanni Ballocchio. La bestia n'è stata uccisa: il carrettiere è ferito mortalmente.

— La Polizia ha scovato ed arrestato qui Domenico Bretto che fu condannato alla reclusione per 20 anni, per un omicidio commesso in Savona il 13 genn. 1885.

Cagliari, 3, ore 12,50 — Dalle ultime notizie sull'eccidio di Sanluri risulta che rimasero morte non tre, ma sei persone: che una settima è morta in seguito alle ferite, e che varie altre si trovano in grave pericolo di morte.

Avellino, 3, ore 10 — Presso Mareogliano s'incendiò la casa di certo Modestino Guerriero che si trova ora a lavorare in America. La moglie e due figli si salvarono: gli altri quattro — i più piccini — perirono tra le fiamme e le macerie.

Catania, 2 — Il latitante Liborio Di Grazia dopo la morte del latitante Camargo, che fu trovato ucciso presso Nicosia, si unì con un tale Lanigra, altro famoso pregiudicato. Pare che entrambi abbiano costituito una banda e, forti del terrore che incutono, vanno tentando e compiendo dei ricatti in danno dei proprietari più ricchi.

I Ciffe, richiesti di 2000 lire non risposero e i malfattori incendiarono otto bighe di fieno nel fondo Pietrerosse che valevano 8000 lire.

— Ignoti malfattori uccisero, con due colpi d'arma da fuoco in un viottolo poco frequentato della contrada Cibali, il sig. Ludovico Gaschevik da Gratz, che con il sig. Eugenio Balten, da Amburgo, ritornava da Misterbianco dove avevano cenato. Pare che il Balten fosse fidanzato con la figliuola d'un oste di Seminara, pretesa da altri, e che avesse ricevuto parecchie lettere minatorie.

Intanto il Balten è stato trattenuto in arresto per non aver dato spiegazioni esaurienti sulle circostanze del delitto.

— In contrada Cardello presso Misterbianco fu trovato ucciso un vecchio di 70 anni, di nome Giuseppe Pulcio.

La Polizia ha tratto in arresto per sospetti il contadino Filippo La Rosa che odiava notoriamente il Pulcio.

Massa, 2 — La madre di quel Paolo Calvani da Vagli Sotto — che si diè alla campagna dopo avere ucciso con sette pugnalate certo Luigi Giorgi e ferito la moglie di lui — recando di notte il cibo al figliuolo per vie difficilissime, precipitò e si sfracellò in un burrone. Il figlio, inorridito, voleva costituirsi alle autorità ma cedette ai consigli degli amici. I carabinieri lo ricercano con grande alacrità.

Milano, 3, ore 15,45. — Giulio Ennis, consigliere comunale di Tivoli e procuratore legale presso quella Pretura, fu arrestato per l'imputazione di falso in atto pubblico. Diede tali segni di squilibrio mentale da essere ritenuto alienato.

Egli stesso aveva richiamato l'attenzione della Questura, che s'accorse così del mandato di cattura che lo aveva colpito.

— Dalle acque del Naviglio fu ripescato il cadavere di Giovanni Gini, caporale nell'artiglieria.

Poco dopo ne fu tratto quello della bella ed elegante signora Innocenza Galli-Piselli, la quale s'era allontanata dalla casa maritale in istato di esaltazione per motivi d'indole intima.

Si vuole che i due suicidii siano in correlazione.

— Stamane Giulia Tenconi, ventottenne, disperata per la disoccupazione del marito, s'è uccisa precipitandosi dall'alto; e il ferroviere Pietro Laghi, sessantenne, s'è ucciso con un colpo di rivoltella sulla tomba della moglie nel Cimitero Monumentale.

Perugia, 3, ore 16. — Il giorno 12 cominceranno le feste, che consisteranno in Corse al trotto — Gymkana — Tiro al piccione — Corse velocipedistiche — Lanciata di piccioni viaggiatori ecc.

Avremo pure un buono spettacolo di musica.

Taranto, 2. — (*Karlos*). La stagione difficile per gli operai si avvicina a grandi passi e l'amministrazione comunale dovrebbe pensare seriamente a provvedere all'esecuzione di qualche opera pubblica, per non far mancare il lavoro a tanta povera gente. Se è vero che la questione del prestito sarà quanto prima risoluta non è difficile l'attuazione di qualche piccolo progetto, la cui spesa potrebbe essere compresa negli stanziamenti del bilancio futuro.

Gli atti minacciosi della gente di campagna, che prima era tanto buona e docile, dovrebbero certo impensierire e decidere a sacrifizi, che vengono imposti dalla necessità di mantenere tranquillo il paese.

— Certo Tommaselli, in agro di Sammarzano, usò violenza contro Talò Natalizia, fanciulla tredicenne.

Livorno, 3, ore 16. — (*Salco*). Il sen. Ferreira De Almeida, cap. di vascello della marina portoghese, capo della missione presso il cantiere Orlando ove si sta ricostruendo la corazzata « Vasco da Gama » è ammalato tanto gravemente che i medici curanti nutrono tenue speranza di salvarlo.

Speriamo che la fibra vigorosa dell'illustre ammalato possa resistere alla violenza del male che lo minaccia e che possa essere conservato ancora per molti anni all'affetto della famiglia, trepidante, e all'onore della marina e del Parlamento della sua Patria.

Nel Collegio di Avigliana.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 3, ore 17. — (*ermon*) — Il dep. Boselli ha rinunciato alla candidatura politica nel Collegio di Avigliana, perchè da quello di Savona, che rappresenta da oltre 30 anni gli giunsero amichevoli rimproveri e numerose attestazioni di affetto.

La lotta verrà combattuta, così, tra l'avv. Bruno, di parte costituzionale designato dallo Scotti come suo successore, l'avv. Bracale di parte repubblicana e il dott. Morlenghi di parte socialista.

Le maggiori probabilità di riuscita sono per il Bruno.

Torino, 3, ore 23. — (*ermon*). Una numerosa adunanza di elettori del mandamento di Giaveno, coll'intervento dei sindaci di Giaveno, Coazze, Valgioie, Trana e Reano, proclamava oggi unanime l'on. Boselli a candidato del Collegio di Avigliana.

L'on. Boselli però rifiuterà.

Le Mostre di Foligno.

Foligno, 2. — (*Joseph*). — L'Associazione fra i commercianti e gli industriali bandì per il 7 corr. una Mostra di negozi con concorso a premi.

L'idea è stata accolta con vero entusiasmo dai nostri esercenti, i quali sono in faccende per abbellire i loro negozi.

Sappiamo che per quella sera — a rendere più gaia la Mostra — verranno in Foligno e svolgeranno scelti programmi alcuni concerti delle città vicine.

— L'inaugurazione dell'Esposizione Campionaria Internazionale, che doveva farsi oggi, a causa di inevitabili ritardi nell'invio delle merci da esporsi, è stata rimandata a sabato 6.

Oggi ho visitato i locali, riccamente ed artisticamente addobbati sotto la direzione del concittadino prof. Carlo Trabatzi. Vi posso assicurare che la Mostra riuscirà interessante.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 3. — Ieri furono caricati in questo porto 1140 carri, di cui 476 di carbone per i privati e 95 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 199, dei quali 153 per imbarco.

Il Conte di Torino nel Veneto.

(S) **Padova,** 3. — S. A. R. il Conte di Torino si è incontrato alla stazione di Monselice col generale D'Ottone, direttore comandante delle manovre di cavalleria ed è quindi partito per Vicenza.

Da Napoli.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Napoli, 3, ore 18,25. — Nella seduta inaugurale del Congresso Letterario il ministro Nasi pronuncierà un discorso.

— Il « Circolo Cattolico per gli interessi di Napoli » ha espresso in una lettera all'on. Zanardelli il desiderio che nelle varie fasi del disegno di legge sull'istituto del divorzio si tenga presente l'affermazione solenne, eco del sentimento della cittadinanza napoletana — così autorevole indice dell'opinione del Mezzogiorno — e non si ponga in oblio l'esposto contro il divorzio fatto tenere con 40,000 firme.

L'on. Zanardelli, come vi telegrafai, visiterà Capri, aderendo all'invito di quel sindaco, il 15 corr.

I gitanti v'andranno con un piroscafo della Società di navigazione del Golfo. Visiteranno la Grotta, Anacapri e il Salto di Tiberio.

Il banchetto si farà poi nell'Hotel Tramontano.

Il giorno 16, probabilmente, il piroscafo *Jolanda* li trasporterà a Sorrento, ove il proprietario dell'Hotel Tramontano offrirà loro un banchetto.

Alla sera spettacolo di gala al Teatro Nuovo, promosso dai villeggianti in Sorrento.

Al banchetto ed alle gite parteciperà anche il Ministro Nasi.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Como, 2. — Oggi, prima giornata dello sciopero, mille tessitori scioperanti si sono riuniti presso la Camera del lavoro, ove hanno parlato Sola e Negri della Federazione.

Lo sciopero è generale in una ventina di paesi, è imminente in altri quindici. In altri dieci si lavora tranquillamente.

Gli scioperanti sono in tutto circa 8000.

Gruppi dei loro scorrazzano indisturbati per tutto il circondario per propugnare l'astensione dal lavoro.

— Lo sciopero dei camerieri prosegue. In molti alberghi e ristoranti le famiglie dei proprietari suppliscono alla meglio al servizio; altri hanno dovuto chiudere; in alcuni dei maggiori lavorano i camerieri stranieri e i dissidenti.

Verona, 2. — La Lega dei panattieri ha chiesto ai proprietari, con un memoriale presentato alla Camera del lavoro, l'aumento del compenso oltre la produzione normale di 225 kg., l'abolizione delle opere estranee, l'acqua potabile nei laboratori, la nomina di una Commissione per la vigilanza igienica sui locali, il riconoscimento dell'ufficio di collocamento, il turno, la festa del 1° maggio.

Termine per la risposta il 9 corr.

All'estero.

(S) **Barcellona,** 3. — A Denia la sospensione del lavoro è generale. Lo sciopero si estende a tutti i corpi e mestieri. Molte navi che erano entrate in porto dovetti ro riprendere il mare per l'impossibilità di effettuare lo scarico ed il carico delle merci. Lo sciopero cagiona un considerevole danno alla popolazione.

La fine dello sciopero di Firenze.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Firenze, 3, ore 16. — La città ha ripreso l'aspetto normale.

Gli operai delle officine ferroviarie, recatisi stamane al lavoro, le hanno trovate chiuse. Un manifesto annunzia che la chiusura sarà mantenuta fino a nuovo ordine.

Gli operai del Deposito della stazione sono stati sospesi per tre giorni.

Le due Manifatture dei tabacchi sono state riaperte e vi lavorano tutte le operaie.

La Fonderia del Pignone, nella quale gli ultimi ammessi seguitano a lavorare, è ancora custodita dai soldati.

Sulla porta dell'Officina Gioia è affisso un manifesto che annunzia che l'opificio verrà venduto. Intanto circa 300 operai sono senza lavoro.

Nello Stabilimento Berta un manifesto annuncia che il proprietario è assente e che perciò quello rimarrà chiuso fino al ritorno di lui.

V'è da augurarsi che le due officine vengano riaperte subito, sia perchè tutti debbono cooperare alla pacificazione degli animi, sia perchè la proroga della riapertura potrebbe sembrare una rappresaglia.

Il *Fieramosca* in un articolo intitolato « I vice-Benini » lamenta che qualche industriale si metta, dopo lo sciopero, in aperto dissidio con gli operai ed afferma che gravi danni potrebbero derivare dalle pretese di chi si fosse imbaldanzito per la vittoria del capitale.

Conclude dicendo che bisogna ricordare che la conservazione della pace sociale sta appunto in una maggiore armonia tra il capitale e il lavoro e in più benevoli e cortesi rapporti tra industriali ed operai.

Il *Corriere Italiano* invoca la liberazione dei 400 arrestati.

La *Nazione* scrive che lo sciopero fu organizzato nell'interesse esclusivo del collettivismo e che esso sorse senza mezzi e senza base.

— ore 16,50. — Anche i metallurgici, eccettuati quelli del Pignone, hanno deciso di ritornare al lavoro.

Si afferma che molti operai ascritti alla Camera del lavoro se ne sono dimessi perchè persuasi dell'insuccesso dello sciopero.

Le sigaraie riunitesi, pronunciarono frasi poco ortodosse contro il dep. Pescetti che, insieme con il Del Buono, aveva organizzato e diretto il movimento.

Appare sempre più evidente che questo mirò ad un fine politico.

Esposizione Nazionale Orticola

DI VARESE.

Nel vasto Politeama ora sede della Società orticola Varesina e nei due terreni scoperti annessi ha avuto luogo la Mostra orticola. Numerosi concorrenti, in maggioranza della provincia; però non sono mancati espositori d'altre regioni d'Italia come sarebbero quelli di Torino, Firenze, Brescia, Pistoia, Roma ecc.; certamente sarebbe stato desiderabile un maggiore concorso delle altre regioni d'Italia per promuovere ed assicurare quel maggiore affiatamento fra gli orticultori e giardinieri che è nel desiderio di tutti.

Voler dire di tutto ciò che vi è di bello e meritevole di menzione mi porterebbe troppo lontano e mi accontenterò di accennare principalmente ai concorsi speciali comprendenti il Concorso Reale: grande medaglia d'oro di S. M. il Re; quello « Varese » medaglia d'oro di questo Municipio; gara « Commercio » medaglia d'oro dei Commercianti Varesini; « gara d'onore » coppa d'argento delle signore Varesine; concorso « Laveno » vaso artistico della Società Ceramica di Laveno ecc.

I *croton, caladium* e *Dracene* a fogliame colorato in grande numero ed in forti gruppi formavano il *clou* dell'Esposizione ed il 1° premio del Concorso Reale è stato giustamente assegnato alla Villa Mirabello giard. Minassi. Anche il Concorso Varese è stato vinto dal medesimo.

La medaglia d'oro della Gara del Commercio è stata attribuita alla Ditta Girardi e Pirovano per la magnifica collezione di Begonie. Anche la Coppa d'onore è stata attribuita alla medesima Ditta.

Per le Palme e Dracene ha vinto il concorso del vaso artistico il Cimasone Emilio di Varese.

Delle piante coltivate in vaso oppure presentate in fiori recisi sono specialmente ammirati i Streptocarpus, le Acalypha sanderiana, le Canna, i Flox Drummondi in estesissime varietà, i Coleus, i Ciclamen di accurata coltivazione ottenuti da semè e dai quali in soli dieci mesi se ne sono ottenuti fiori numerosi e molto bene sviluppati.

Molto osservati alcuni splendidi Pandanus; delle Musa Ensete, il paradisiaca e M. japonica in fiore; alcune belle piante di Strobilantes bicolor; taluni fiori di Aristolochia Gigas curiosissimi. Ricche collezioni di Palme con begli esemplari.

Le piante acquatiche occupano un posto importante nell'esposizione: delle Nimphaea notate le varietà acutifolia, stuartevantii, zanzibariensis, andreana, gloriosa, Robinson, odorata exquisita, caroliniana, gigantea, Marliacea rosea, Marliacea cromatella, terminalis, stellata ecc.; dei Nelumbium oltre lo speciosum, il flavescens, l'album striatum.

Nella nostra villa Pamphili sia nel grande lago che nelle vasche e laghetto del giardino inglese buon numero delle suddette fioriture acquatiche sono ben coltivate e vi danno splendide fioriture.

Il Pirotta Alessandro, direttore delle Ville nelle Isole Borromee nel lago Maggiore ed a giusto titolo stimato fra i più provetti nostri viticoltori ha presentato un gruppo di piante sotto ogni aspetto interessantissime coltivate in vaso ben meritevoli della medaglia d'oro che gli è state assegnata; una splendida Lapageria rosa ben fiorita, un Clianthus Dampieri innestato su Colutea, un Asparagus retrofractus arborens, un'Aritolochia tricaudata in fiore, una Talauna pumila (Magnolia pumila - Liriodendron liliifera), una Swainsonia coronillaefolia, una Sarracenia Drummondi, alcune Salvia leucantha violacea foliis variegata ed un Nerium oleander splendens varieg, queste ultime due, ambedue ottenute dall'espositore.

Anche le frutta sono ben rappresentate e si palesa evidente l'importanza di una grande produzione qui al confine per un'efficace e ragguardevole esportazione: riterrei però che sarebbe all'uopo necessario che i produttori si unissero in Sindacato per poter far fronte alle richieste.

Le autorità e l'*élite* della cittadinanza si associano alla festa orticola e così all'inaugurazione come al banchetto della sera in cui eravamo all'incirca 150 convitati, il sottoprefetto, le autorità comunali hanno colla loro presenza improntato di solennità questa importante esposizione.

La Società Orticola Varesina e per essa il suo attivo e solerte presidente sig. cav. Girardi, possono dichiararsi soddisfatti del risultato del lungo ed importante lavoro di preparazione richiesto.

N. Severi.

Le criminalità a Londra.

(S) **Londra,** 3. — I giornali rilevano il gran numero di delitti perpetrati a Londra da qualche settimana. Anche ieri, a New-Cross, quartiere popolarissimo di Londra, un certo Carilla uccise sua moglie e quattro bambini. Il Carilla, arrestato, dichiarò di essere stato spinto al delitto dalla miseria.

A Bays Water, altro quartiere popolare della città, fu trovato iersera un uomo assassinato.

Il *Daily Mail* constata che in cinque settimane furono commessi ventuno omicidi.

Le memorie del Re Oscar II

Il Re di Svezia, che già pochi mesi addietro riceveva plausi da tutto il mondo per il suo ultimo libro di versi, ha pubblicato ora le sue memorie.

Il Re Oscar è un letterato nel vero senso della parola: poeta, istoriografo, saggiatore e critico, membro dell'Imperiale Società dei naturalisti di Mosca e delle più importanti del mondo, laureato ad *honorem* dalla Università di Bologna e da quella di Oxford.

Il Re Oscar è decorato di quasi tutti gli ordini di Europa, ma egli tiene sopratutto alla medaglia che la Società Umana Francese gli offrì trentasei anni fa, quando era ancora principe ereditario.

Un giorno, mentre egli passeggiava nella strada Corniche, vide una pariglia di cavalli darsi a precipitosa fuga; il principe con la sua usuale presenza di spirito si lanciò alla loro testa e, dopo essere stato trascinato per parecchi metri, gli riuscì di fermarli.

Per questo atto di coraggio ricevette la medaglia.

Il Re Oscar non tralasciò mai un'occasione per dimostrare il suo amore alle arti e alle lettere.

Quando vi fu a Stoccolma nel 1897 il Congresso internazionale della Stampa egli volle conoscere tutti i rappresentanti convenutivi, meravigliandoli per la sua affabilità, gentilezza e democraticità dei modi. Prese parte col Principe Reale a parecchi banchetti dati in onore della Stampa, rimanendo fino a tarda ora in familiare colloquio coi più noti scrittori.

Tale contegno democratico è senza precedenti fra i Re d'Europa, tanto che un giornalista svedese scriveva recentemente: « Se gli svedesi domani proclamassero la repubblica, il Re ne verrebbe eletto subito presidente ».

Come poeta il Re Oscar è il più idillico dei poeti nordici, poichè ha cantato le bellezze della sua terra natia, rivelando in sè una vera natura di poeta: sono notissimi i suoi entusiastici versi dedicati a Gounod, per cui ebbe sempre un'ammirazione appassionata.

Ma la più grande caratteristica del Re è il forte interesse che egli ha per l'educazione, non tralasciando di visitare frequentemente le scuole di Stoccolma e delle città della provincia: egli non annunzia mai queste visite, ma capita all'improvviso.

A questo proposito si racconta un grazioso aneddoto. Un giorno capitò, come al solito, improvvisamente in una scuola di fanciulli, i quali erano ben lontani di sospettare una visita del loro sovrano.

— Ditemi il nome del più grande re di Svezia, domandò a uno di essi.

— Gustavo Adolfo, rispose quello.

— Carlo XII, disse un altro.

— Oscar II, aggiunse uno più piccolo.

Il Re, molto contento, si rivolse a quest'ultimo e gli domandò se sapeva quale fosse stato il più grande avvenimento del suo regno.

Il giovinetto arrossì, esitò e finalmente piangendo mormorò:

— Io non lo so.

Il Re sorridendo accarezzandogli il volto disse:

— Non piangere, mio caro, non lo conosco neanche io.

Anche il senso della giustizia è una delle caratteristiche del Re Oscar: infatti è nota l'imparzialità scrupolosa con cui risolse l'arbitrato del Venezuela, discusso sei anni fa.

Questa tipica qualità d'imparzialità del Re ci si rivela dal seguente caso:

Egli ben conosceva il valore dello scrittore Bjornsen come poeta e critico, il quale essendosi indotto a credere Oscar II responsabile delle spietate critiche piovute su una sua commedia, sfidò il re a duello.

Benchè Oscar fosse interamente democratico, l'atto di Bjornsen fu considerato come una offesa alle prerogative sovrane e il grande commediografo norvegese fu forzato ad esiliarsi dal suo paese per sfuggire all'arresto per lesa maestà.

Ciò accadde nel 1879 e tredici anni dopo il Re conferì a Bjornsen il Gran Cordone e la Stella dell'Ordine di Sant'Olaf in merito del lustro dato alla letteratura scandinava.

Drammi di terra e di mare

Casa che crolla.

(S) **Villanueva Arzobispo,** 3. — E' crollata una casa in costruzione.

Tre fanciulli sono rimasti morti e cinque persone gravemente ferite. Si teme che sotto le macerie vi siano ancora dei cadaveri.

La scoperta di mille cadaveri.

Tolone, 3. — Durante i lavori di scavo per la costruzione della nuova caserma della gendarmeria, sono state scoperte ossa umane appartenenti a oltre mille cadaveri, che furono ammonticchiati senza traccia di sepoltura. Si crede che si tratti di scheletri di vittime della rivoluzione.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La prima novità che verrà data nella prossima stagione al teatro Antoine di Parigi sarà *Demi-Soeurs* di Gaston Devore.

— Tre nuove produzioni in un atto ha ricevuto la Comedie Française: *Trilby* di Ch. Lomon e Ghensi; *1807* di Alerer e Ephraim; *Le Fond des âmes* di Jacques Normand.

— Quattro novità al programma del teatro Alexandre di Pietroburgo: *La Vittoria* di Trachtenberg; *Sacchia Mani* di Sargocienko; *La Forza maligna* della signora Muisky; un'altra ancora senza titolo di Potapenko.

Si daranno inoltre varie traduzioni di lavori stranieri e poi *Il racconto d'inverno* di Shakespeare e l'*Ippolito* di Euripide.

— *La Chatelaine* di Alfredo Capus che costituirà lo spettacolo di apertura della Renaissance, sotto la nuova direzione di Guitry, sarà letta agli artisti il dieci corrente.

Lirica. — Per la prossima stagione teatrale al teatro Marie di Pietroburgo si annunziano due opere inedite: *Francesca da Rimini* di Napravnik, capo orchestra di quel teatro, e *Servilia* di Rimsky-Korsakoff.

Si parla pure della *Casa di ghiaccio* di Korestchenko che non ebbe buon successo a Mosca. E poi *Rienzi* di Wagner, nuova per il pubblico di Pietroburgo e le *réprises* di *Mazeppa* di Tchaikowky, di *Russlane e Liudmilla* di Glinka e del *Demonio* di Rubinstein.

— *Joseph* ci scrive da **Foligno** (2):

Questa sera prima rappresentazione del *Faust*. Vi assisteva un pubblico numeroso ed elegante. L'esecuzione fu ottima e gl'interpreti furono applauditi.

Piacque moltissima l'*aria dei gioielli*, cantata con grazia squisita dalla signorina Frigeri, che si rivelò per un'artista valente. Condivisero meritatamente le feste la signora Romagnoli, il Tronì, il Fratoldi ed il Breda.

L'orchestra, sotto la direzione del prof. Molajoli — il quale meriterebbe un elogio a parte e pari alle simpatie che si è conquistate — fu eccellente.

In una parola uno spettacolo — salvo alcune incertezze inevitabili in una prima — buonissimo.

Varie. — Il Consiglio municipale di Trégnier ha votato l'erezione di una statua di Rénan sulla piazza della città.

— A proposito dell'attore inglese James Doel, di cui annunziammo la morte, troviamo sui giornali i seguenti particolari:

Egli era nato il 13 marzo 1804 ed era quindi entrato nel suo 99° anno.

Aveva esordito sulle scene nel 1820 a Plymouth. Ricordava di aver veduto Napoleone prigioniero a bordo del *Bellerofonte*. Nel 1840 aveva recitato al Drury Lane, ma era più noto nei teatri di provincia che in quelli di Londra. Si era ritirato dalla carriera teatrale circa venticinque anni or sono. Lo si vedeva ancora nelle vie di Stonehouse, dove è morto, a far la spesa col suo paniere.

Si preparava a celebrare il proprio centenario e aveva messo da parte una scatola di sigari, che si proponeva di fumare in quel giorno. La morte lo colse all'improvviso.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Peculato — De Angelis Vito di anni 51, da Tivoli, fu condannato ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione e a L. 290 di multa per avere, quale porta-lettere in Tivoli, sottratto parecchie lettere contenenti valori, in danno di alcuni frati del « Collegio Mariano ».

Pres.: Bonazzi - P. M.: Rubbiani - Dif.: De Santis Mangelli.

Truffa continuata — Vittorio Giannelli di anni 41, da Capua, pregiudicato, senza fissa dimora, per avere nei primi di giugno truffato parecchie donne dando ad intendere che, essendo commesso viaggiatore di una ditta milanese, avrebbe loro venduto della biancheria a rate settimanali, fu condannato in contumacia a 3 anni di reclusione e a L. 350 di multa e ad un anno di vigilanza speciale.

Pres.: Felici - P. M.: Portanova.

Mariti brutali — Clodoveo Mattioli di anni 63, da S. Giovanni in Marignano, portiere della casa segnata al n. 18 di via Gesù e Maria, per avere con una bastonata fatto saltare due denti alla moglie Gemma De Sanctis, fu condannato a 100 giorni di detenzione.

Pres: Felici - P. M.: Portanova - Dif.: Zozzi.

Sports

Cinquanta « Andaces » da Roma a Napoli — La direzione generale dell'Audax ciclistico italiano ha già composto le squadre per la straordinaria marcia che una carovana di ben 50 Andaces romani farà domenica prossima a Napoli, compiendo i 221 km. in solo 17 ore e segnando l'avvenimento ciclistico più importante dell'annata sportiva.

Direzione generale: Vito Pardo, Carlo Arioli, Alfredo Moschi e Lorenzo Venti.

Direttore di marcia: Costantino Pisani.

1.a squadra: Enrico Sampoli *capo squadra*, cap. Giulio Pizzini, Adelchi Lupi, Umberto Galli.

2.a squadra: Piero Pierucci *c. s.*, Ottorino Paoletti, Archimede De Gregori, Aldo Boratelli, avv. Ottaviano Paul.

3.a squadra: Giuseppe Romanini *c. s.*, Gino Romagnoli, rag. Ettore Capponi, Enrico Romanini, Francesco Saverio Romanini.

4.a squadra: Nazzareno Frasca *c. s.*, Carlo Ridolfi, Gallieno Galli, Raniero Di Cave, Francesco Jacobacci.

5.a squadra: Pietro Forcatura *c. s.*, Ernesto Bozzini, Ferdinando Grammel, Leonardo Frenguelli, Emilio Valletti.

6.a squadra: Augusto Bergami *c. s.*, Domenico Bianciflori, Alfredo Jacorossi, Agapito Rosi, Alberto Fiano

7.a squadra: Alessandro Trivella *c. s.*, Ugo Bondi, Eliseo Pacifico, Nazzareno Bellincampi.

8.a squadra: Enrico Ragazzoni *c. s.*, Antonio Gregorini, Camillo Tinciali, Giacomo Giannarelli.

La 9.a e 10.a squadra verranno composte dai ciclisti già prenotati.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino a venerdì sera alle ore 18 presso il segretario-cassiere Alfredo Moschi (via Due Macelli 70).

Venerdì sera stesso, alle ore 21, all'Anglo-American bar sono invitati tutti gli inscritti in assemblea per prendere i definitivi accordi circa la marcia e per la consegna dei bracciali e dei distintivi ai capi squadra.

Il direttore generale offrirà un *vino d'onore* a tutti quei ciclisti che si inscriveranno per tentare la prova e divenire *Audax*.

Vipar.

Dalla Provincia Romana

Palestrina, 3, ore 16. — *I drammi della gelosia.* — Oggi alle 2 pom., Carlo Magistri, di anni 25, possidente di Palestrina, introdottosi in casa della sua fidanzata Armida Cialdea, esplodevale contro per gelosia un colpo di rivoltella.

Il proiettile invece colpì la undicenne Ippolita Pucci, ferendola gravemente alla mascella sinistra.

Il Magistri dopo scese in istrada, ed esplose altri due colpi contro la finestra della casa Cialdea, dove trovavansi il fratello e la madre della ragazza, che per fortuna rimasero illesi.

Quindi fuggì ed è attivamente ricercato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 4 Settembre 1902 — S. Rosalia.

Leva il Sole alle ore 5.39 m. — Tramonta alle 6.34 s.
Leva la Luna alle ore 7,59 m. — Tramonta alle 7.41 s
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

3 settembre ore 15.

Europa: pressione massima 768 sul golfo di Riga, minima 743 al Nord-ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro poco variato; temperatura diminuita al Sud e Sicilia, aumentata altrove.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro 764 lungo la catena Alpina, livellato altrove intorno a 763.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante; cielo vario sull'alta Italia e Sardegna, sereno altrove; qualche pioggierella e temporale al Nord-ovest.

Temperature massime del 3 Settembre.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	32.5
Aquila	28.3	Firenze	27.5	Pavia	27.9
Bari	26.3	Messina	28.3	Reggio Cal.	29.2
Bologna	26.2	Milano	28.8	Torino	25.1
Cagliari	30.8	Napoli	29.3	Udine	26.3

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	26.0	Costantinopoli	22.0	Pietroburgo	9.2
Algeri	—	Londra	—	Sofia	18.3
Amburgo	17.6	Madrid	15.0	Trieste	24.7
Atene	28,5	Nizza	23.0	Vienna	16.9
Budapest	19,4	Parigi	20.2	Zurigo	14.9

Sciarada.

Esser ricco in questo mondo
Nascer principe o *secondo*
E la vita scorrer via
Fra le *prime* in allegria,
A che val se già si sa
Che ognun *tutto* diverrà?

Spiegazione del Passatempo precedente:
CONVENIENTE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 1 settembre.
Nati 24 compreso 1 nato morto.
Morti 21 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Cipollini Cesare fu Pietro, Fucecchio, 59, ved.
Macchioni Maria fu Luigi, Bagnorea, 33, ved.
Barboni Valerio fu Gaetano, Fermo, 68, coniug.
Gironzi Geltrude fu Luigi, Castel d'Emilia, 63, ved.
Domenicantonio Maria di Luigi, Capranica, 42, coniug.
Ciecozzi Geltrude fu Stefano, Monticelli, 82, ved.
Turriziani Rosaria di Francesco, Frosinone, 42, coniug.
Proietti Fasani Bibiana, Roma, 80, nub.
Venanzi Anna di Giovanni, Tolfa, 33, coniug.
Voghera Giuseppe fu Giuseppe, Neive, 54, cel.
Badaloni Guglielmo di Filippo, Roma, 75, coniug.
Roselli Giuseppe fu Antonio, Roma, 76, coniug.
Ricci Elisa fu Antonio, Roma, 54, ved.
Perosini Ernesta di Telemaco, Roma, 32, coniug.
Cotta Agostino fu Angelo, Roma, 62, ved.

Novità, Varietà e Aneddoti

Lo Sciah poeta.

Lo Sciah di Persia, padre dell'attuale, ebbe un giorno fantasia di far versi e li diede a leggere ad un poeta di corte ingiungendogli d'esprimere sinceramente il suo giudizio sul loro valore letterario.

Il poeta, poco cortigiano di natura, osò far delle critiche.

— Si porti quest'asino nella scuderia, gridò allora lo Sciah e lo si attacchi accanto al suo fratello dalle lunghe orecchie.

L'ordine fu tosto eseguito e lo sfortunato poeta dovette vivere molte settimane accanto ad un asino.

Poi lo Sciah, stimando che la lezione fosse stata bastevole, gli rese la libertà, lo richiamò alla sua presenza e gli sottopose una nuova poesia che gli lesse egli stesso.

Il poeta ascoltò i versi senza far motto poi, sempre tacendo, si mise a correre precipitosamente:

— Dove vai? chiese lo Sciah.

— Sire, ritorno alla scuderia.

Il sovrano rise di cuore dell'arguta risposta.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado. Massimo 30,0 — Minimo 17,1.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette nella Cappella Sistina il pellegrinaggio di Treviso, unitamente ad altre persone munite di biglietto.

Il Papa fu accolto da grandi acclamazioni. Dopo ascoltata la lettura dell'indirizzo diede la benedizione ed ammise i presenti al bacio della mano.

Il Papa ammise pure al bacio della mano gli alunni del seminario di Treviso.

Accordò poi ai parroci la facoltà di impartire la benedizione apostolica ai parrocchiani.

Erano presenti al ricevimento 33 bandiere.

— Ieri è arrivato il pellegrinaggio francese.

Il ritorno del Sindaco — Il Sindaco Colonna è tornato a Roma in automobile e ieri alle ore 17 presiedè la riunione della Giunta.

Lo stato sanitario di Roma. — L'ultimo Bollettino di Statistica sanitaria, pubblicato a cura dell'assessore per l'Igiene pubblica, prof. Paolo Postempski, e del direttore prof. Tito Gualdi, reca queste interessanti notizie, che si riferiscono allo scorso luglio:

Confrontando le cifre di mortalità del mese di luglio per gli anni 1901 e 1902, si riscontra superiore quella del secondo anno.

Il morbillo, che dal marzo scorso, ha dominato in forma epidemica, dall'inizio della seconda decade del luglio, ha ripreso un andamento, decisamente, sporadico, con pochi decessi.

Se si vuole riscontrare un caso identico, è d'uopo risalire oltre il decennio (1891).

La scarlattina ha dato un numero scarso di decessi.

La difterite, in diminuzione sul mese precedente, ripete identica la cifra dei casi del mese correspettivo, però con mortalità più bassa.

La febbre tifoide, come d'ordinario, aumenta il numero dei casi; però la cifra di mortalità risulta minore che nel luglio dello scorso anno.

La malaria presenta una mortalità molto inferiore a quella del mese di luglio dell'anno precedente

Le malattie acute dell'apparato respiratorio hanno dato una mortalità, molto superiore, a quella del luglio anteriore, mentre quelle dell'apparato digerente l'hanno data discretamente inferiore.

Il numero degli infermi, ricoverati negli ospedali, è stato di poco inferiore a quello del luglio precedente.

Le malattie delle vie del respiro (pleuriti, pneumoniti) sono state di numero superiore a quelle dei due mesi precedenti. Le gastriti, le enteriti, sono di molto aumentate, ma non in quantità da superare di molto quelle del luglio 1901.

Dai rapporti dei sanitari municipali si rileva, che il numero degli infermi, curati nel mese, è alquanto al disotto di quello del mese corrispondente del 1901.

La malaria, è in decrescenza, sia nei riparti urbani, sia nelle stazioni campestri; per queste seconde va tenuto molto conto della cura profilattica, che da diverso tempo, viene praticata dalla benemerita Croce Rossa.

Le malattie acute dell'apparato respiratorio sono state di numero assai superiore nel perimetro urbano; e di numero alquanto inferiore nella zona campestre.

Le malattie dell'apparato digerente, curate da nostri sanitari in città, sono state minori di numero, mentre nella campagna sono state in quantità maggiore a quelle del luglio precedente.

La temperatura media diurna, non presentando, nel corso del mese, che piccole oscillazioni, si è mantenuta nelle tre decadi, più alta della normale, sebbene non si sieno avuti massimi troppo elevati. E' pure da notare la mancanza della burrasca periodica, solita ad accadere tra il 25 luglio ed il 3 agosto.

Nelle tre decadi si è avuta una temperatura media presso a poco identica. Il minimo assoluto della temperatura 16°,1 si ebbe il primo del mese, il massimo assoluto, 33,7, il 27.

Quantunque, in questo mese, sieno frequenti i giorni sereni, la serenità del luglio scorso va considerata come eccezionale.

R. Scuola pratica di agricoltura in Roma — La Scuola ha lo scopo d'istruire chi voglia dedicarsi alle industrie agricole, e proseguire gli studi nei corsi superiori delle Scuole di enologia e viticoltura.

L'insegnamento che vi s'impartisce è teorico e pratico, si compie in tre anni di corso, o di due per gli ammessi al 2° corso, e riflette, oltre le materie d'indole generale, le seguenti: agricoltura, industrie rurali, zootecnia, igiene rurale, computisteria, agrimensura, disegno, scienze fisiche e naturali, e legislazione rurale. E' inoltre istituito un quarto anno di corso facoltativo.

Si ammettono alunni convittori ed esterni; i convittori, se nati o domiciliati nella provincia di Roma, pagano L. 450 annue; quelli d'altra provincia L. 480, oltre la tassa d'ammissione di L. 50; gli alunni esterni pagano cento lire annue.

La Scuola ammette inoltre uditori per le lezioni sulle materie tecniche, ed apprendisti nei lavori dell'azienda.

Le domande di ammissione possono presentarsi fino al 30 settembre.

Per altre notizie rivolgersi alla Direzione della Scuola, fuori porta Cavalleggeri, vicolo Gelsomino 40.

Concorso a borse di studio. — E' aperto il concorso a quattro borse di studio di L. 300 ciascuna presso la R. Scuola Normale maschile Clemente Cardinali in Velletri; a quattro borse di studio di L. 300 ciascuna presso la R. Scuola Normale femminile Regina Margherita in Anagni; a due borse di studio di L. 300 ciascuna presso la R. Scuola Normale femminile Vittoria Colonna in Roma; a due borse di studio di L. 300 ciascuna presso la R. Scuola Normale femminile Margherita di Savoia in Roma.

I concorrenti e le concorrenti a queste borse dovranno presentare alle direzioni delle Scuole, entro il 30 corrente mese una domanda corredata dei documenti necessari fra i quali un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune dove dimora la famiglia ed uno dall'Agente delle imposte, dai quali apparisca la condizione disagiata della famiglia medesima. I documenti dovranno essere in carta da bollo.

Sono ammessi al concorso alle borse di studio i giovinetti e le giovinette di tutto il Regno, qualunque sia la loro età, che aspirino all'ammissione nella prima classe e al passaggio dall'una all'altra classe normale.

Gli alunni e le alunne delle RR. Scuole Normali possono concorrere soltanto per la classe cui furono o dovrebbero essere promossi.

Essi presenteranno a corredo della loro domanda la rispettiva pagella scolastica.

Gli esami di concorso, i quali cominceranno l'8 ottobre p. v. alle ore 9, presso queste scuole, saranno dati sulle materie prescritte dai vigenti programmi.

A parità di merito, la preferenza spetterà ai candidati ed alle candidate di più ristretta fortuna, le cui famiglie dimorino in Comuni rurali.

Lo sciopero dei vetturini. — La questione tra i proprietari di vetture e i vetturini non è stata ancora risoluta e lo sciopero continua. Ieri mattina nel locale del teatrino Pietro Cossa si tenne un'altra riunione alla quale presero parte circa 600 vetturini. All'adunanza intervenne anche il signor Pennesi che parlò in favore dello sciopero, nel quale si deliberò di perseverare.

Fu deliberato di far pagare ai vetturini che fanno servizio 4 lire al giorno, calcolando in 12 lire il loro guadagno giornaliero.

I proprietari delle vetture, dal canto loro, stabilirono di rimanere nelle determinazioni prese facendo notare che i cavalli dell'esercito hanno una razione quotidiana di 5 chilogrammi di biada in marcia e 3 in residenza, e 4 chilogrammi di fieno in marcia e 2 in residenza.

E così lo sciopero continuerà per qualche giorno.

Per lo sciopero di Firenze. — In seguito alla desistenza dallo sciopero generale da parte degli operai di Firenze, la Commissione della nostra Camera... degli scioperi, stabilì di non convocare più un pubblico Comizio, limitandosi ad aprire sottoscrizioni a favore degli operai metallurgici della Fonderia del Pignone.

Gli infermieri degli ospedali. — Gli infermieri degli ospedali di Roma si riunirono nella sede della Federazione tra i tipografi, per avere comunicazione della risposta data dal comm. Silvestrelli alla Commissione incaricata di recarsi da lui per ottenere miglioramenti alle loro condizioni.

L'assemblea votò un ordine del giorno nel quale riconoscendo che tanto dall'on. Ronchetti, quanto dal Consiglio d'amministrazione degli ospedali non era possibile ottenere i desiderati miglioramenti, stabiliva di proseguire l'agitazione fino a che un articolo di legge nella discussione del bilancio dell'interno non stanziera una somma a beneficio degli infermieri.

Società Ginnastica « Roma » — Proseguono ancora alla Società Ginnastica « Roma » i trattenimenti serali che tanto favore hanno incontrato da parte delle famiglie dei soci.

Oggi alle ore 21 variato spettacolo di prosa.

I soci, secondo il solito, possono condurre le loro famiglie e gli amici.

La grande artista che con mirabile fusione accoppia la drammaticità alle finezze del canto Gemma Bellincioni, scrive sull'Odol:

« Non mi servo che dell'Odol; è il dentifricio che preferisco ».

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 di via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Prof. Puccioni, Oculista — Consultazioni dalle 4 1|2 alle 6 1|2 pom. Via Cavour 147 p. p.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton.** p. Trevi.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ,, chiamare il numero 1237.

L'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini. — Nella riunione tenuta dal Comitato esecutivo nella sua sede in piazza S. Maria in Trastevere 7, fu nominata una Commissione composta dei senatori:

Don Alfonso Doria Pamphili — D. Felice Borghese — D. Fabrizio Colonna — Cucchi Francesco — Augusto Lorenzini.

E' giunta una nobilissima lettera del comm. Giuseppe Bazzichelli sindaco di Viterbo, con la quale, oltre dare ampio affidamento della riuscita imponente del Comizio che avrà luogo in quella Città il giorno 19 ottobre p. v. promette festose accoglienze alla larga rappresentanza del nostro Comitato che si recherà a quel Comizio.

A tutti i membri del Comitato Rionale e Generale, e ai rappresentanti le associazioni aderenti, che prenderanno parte a quella proficua manifestazione, per cura della Commissione esecutiva, verrà rilasciata apposita tessera e distintivo di riconoscimento.

Si stanno facendo delle pratiche anche per un ribasso ferroviario.

Hanno ancora accettato di far parte delle rispettive Commissioni i deputati Leali, Canevari; i consiglieri comunali Soderini, Casciani, Caretti, Ceccarelli, Franchetti e sono giunte le adesioni dei Municipi di Castel S. Elia, Farnese, Bassano in Teverina e Caprarola.

Cooperativa per le case operaie. — L'Associazione cooperativa per la costruzione di case operaie in Roma, approvò definitivamente il proprio statuto, incaricando una Commissione di farvi quelle modifiche che fossero necessarie per la costituzione giuridica dell'Associazione medesima.

Venerdì alle ore 20 1|2 nei locali della Società in via Firenze si terrà l'assemblea straordinaria per nominare la Commissione tecnica.

Una vendetta pagata cara. — Alcune notti or sono tra i molti individui, che hanno scelto la piazza Montanara per loro albergo notturno, si trovava a dormire il vaccaro Luigi Pelosi, d'anni 16, da Poli, senza fissa dimora.

Giunta l'alba Giggetto, svegliandosi, si trovò mancante dell'orologio d'argento con catena e del portafoglio contenente una quindicina di lire.

Del furto incolpò il suo vicino di...letto, Goffredo Salvatori, d'anni 22, da Zagarolo, asfaltista, anche esso senza dimora, e chiamata una guardia di P. S. lo fece arrestare.

Goffredo, dal Commissariato di P. S. di Campitelli, fu mandato a Regina Coeli, da dove ieri uscì, essendo stato prosciolto dall'accusa dalla Camera di Consiglio.

Primo pensiero di Goffredo tornato a respirare l'aria libera, fu quello di rintracciare il suo accusatore, e trovatolo, infatti, in piazza Montanara, lo prese a pugni producendogli una contusione all'occhio destro, giudicata guaribile in otto giorni, con riserva.

Intervenute le guardie di P. S. Messina e Abbatino condussero ambedue nuovamente al Commissariato di Campitelli.

L'abile brigadiere Ferruccio Leproni, prima di procedere al loro interrogatorio, volle scartabellare il suo registro segreto e trovò che Luigi era da tempo ricercato dalla Polizia per un furto di biancheria commesso in danno di Tito Santarelli, abitante in piazza del Grillo, e l'altro, Goffredo, ricercato dal Commissariato di P. S. del Castro Pretorio per un ferimento per brutale malvagità.

E così i due, che senza volerlo caddero nella rete, furono tratti a Regina Coeli.

Il furto al Corso Vittorio. — Al Corso Vittorio, all'angolo di via Paola, il signor Ubaldo La Rosa ha un negozio di vino all'ingrosso.

Da più mesi il conto non tornava; il vino diminuiva e gli incassi non aumentavano. Ciò impensierì il La Rosa che credendosi derubato da alcuni parenti a malincuore li allontanò da casa unitamente alla propria figlia.

I furti continuarono, e allora il La Rosa ricorse al Commissariato di P. S. di Ponte che scoprì i colpevoli nelle persone di Alfredo Simonangeli di anni 21 romano, tipografo, Martino Pamfili di 19 anni da Menca (Aquila) manuale, Francesco Pallocchia di 36 anni da Zagarolo, e Alessandro D'Ambrosi di 27 anni da Zagarolo, facchino.

Vennero tutti arrestati.

Come autrice principale del furto venne denunziata Placida De Montis maritata Boldrini d'anni 33 da Sassari già detenuta per furto.

Essa, che procurava la vendita del vino, aveva una cantina vicina a quella del La Rosa, e di notte, mediante una porta interna, i ladri s'introducevano nel locale e alleggerivano le botti.

Il La Rosa crede che lo abbiano così derubato per seimila lire di vino; dieci barili del vino rubato vennero sequestrati nell'osteria Giovagnoli in piazza Navona e nella bottega del signor Corallo in piazza della Chiesa Nuova.

Gli arresti in via dei Crescenzi. — Il Regio notaro cav. Giuseppe Garroni tiene il suo studio in via dei Crescenzi 26.

Da qualche tempo si presentavano lì degli individui, i quali, con un pretesto o con l'altro, pretendevano di essere sovvenzionati in denaro.

Ieri mattina si presentò Antonio Villani, d'anni 59, da Rubivano, abitante in via Ciancaleone 4, domandando di parlare col cav. Garroni per affari personali.

Essendo il notaro assente, uno dei suoi giovani di studio lo invitò a tornare alle 6 e mezza.

Infatti puntuale a quell'ora tornò il Villani in compagnia di due altri, Alberto Girò, d'anni 26, da Napoli, abitante in via Cola di Rienzo 23, interno 3, e Giuseppe Duranti, d'anni 29, abitante in Borgo Pio 26.

Il cav. Garroni però aveva fatto avvertire il Commissariato di P. S. di Sant'Eustachio, che mandò, prima dell'ora stabilita, due agenti in borghese, i quali si nascosero in un angolo della camera del notaro.

I tre individui, quando furono innanzi al cav. Garroni, gli presentarono una istanza — poi riconosciuta falsa — e volevano con insistenza che contribuisse con una somma a beneficio di non si sa quale opera di carità.

Il cav. Garroni li rimandò naturalmente senza dare un soldo, e quando essi giunsero sul portone furono arrestati dagli agenti che avevano assistito al colloquio.

Indosso ad uno degli arrestati furono sequestrate 15 lire.

La suicida di via Principe Umberto. — In via Principe Umberto 115, interno 6, abita, presso Lucia Tausi, la sarta Maria Leonelli, d'anni 25, da Fossombrone (Macerata) con le figlie Egle di 6 anni e Jole di 4 anni.

Maria, vedova da circa due anni, col suo modesto guadagno non riesce a sfamarsi con le figliuole.

Ieri Lucia si accorse che in cucina mancava del carbone, e sospettando che l'avesse preso Maria, se ne lamentò con la di lei figlia.

Alle 7 e mezza Lucia, non vedendo uscire dalla sua camera Maria, sospettò che fosse accaduto qualche brutto fatto. Avvicinatasi alla camera, la trovò ermeticamente chiusa, e avvertì un forte puzzo di carbone.

Chiamò il portiere Costantino Perelli, il quale insieme ad Amedeo Rossi, Gaetano Giorgi, Clorindo Cingolani ed Ettore Mancini, salì in casa; atterrata la porta trovarono sul letto seminuda Maria in fin di vita. Ella stringeva nella destra il ritratto del suo defunto marito ed una lettera affettuosa di lui scritta poco prima di morire.

Presso il letto ardeva un grosso braciere di carbone.

Con la vettura 2177, condotta da Gennaro Fabrizi, la suicida fu trasportata dalla guardia municipale Quinto Gentili a Sant'Antonio, dove il dottore De Marchis le apprestò le cure necessarie dichiarandola in pericolo di vita.

Si recò nella casa il delegato di P. S. Belloni, del Commissariato del Viminale. Furono sequestrate tre lettere scritte da Maria al padre, al cognato ed alla suocera.

La miseria è l'unica causa che spinse la disgraziata al triste passo!

Prima di tentare alla sua vita, Maria aveva allontanato le sue figlie mandandole da una sua sorella.

Lo scoppio dell'acetilene in via Varese — In via Varese 42, alle 3 pom. di ieri, lo stagnaro Giacomo Pignoli d'anni 32, da Sarnano (Macerata) abitante al Viale Margherita 257 interno 1, provava una lampada a gas acetilene: questa scoppiò, e i frantumi lo colpirono al braccio destro fratturandoglielo.

All'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in un mese con riserva.

Il borseggio in via dei Coronari. — Relativamente a questo borseggio di cui si parlò nella Cronaca del 31 agosto ultimo, in danno dell'ostessa Lucia Marchetti, avvenuto nel Banco Lotto ai Coronari 126, lo zio dell'arrestato, Michele Bellabarba, di anni 38, da Pieve Torina, ci scrive che è un giovane di precedenti illibatissimi, come chiaramente appare dalla Fedina Criminale in data 1. 7.bre corrente, trasmessa dal Regio Tribunale penale di Camerino, portante il N. 2376 (R. C.) E soggiunge:

« E poichè il Bellabarba è innocentissimo e come tale è tenuto ingiustamente in carcere, prego Lei a voler perorare la di Lui giusta difesa col mezzo di altro articolo inserito nell'accreditato giornale il *Popolo Romano*, non essendo giusto che un innocente, oltre al trovarsi detenuto senza aver commesso verun reato, devasi veder schernito continuamente dai suoi compagni.

In quanto poi alla refurtiva che si accenna nel detto articolo essere stata sequestrata al Bellabarba, è una vera menzogna, giacchè l'ufficio di Pubblica Sicurezza di S. Salvatore in Lauro (Ponte) ha dichiarato formalmente che al ridetto Bellabarba non venne ritrovato nulla. »

L'accoltellato ai Santi Quattro. — Stanotte alle 11 lo scalpellino Pio Taningher, di 23 anni, da Gallicano nel Lazio abitante in via Aldo Manuzio n. 14, andò a trovare la sorella Leopolda che abita in via Santi Quattro vicino alla macelleria di Bernardo Capponi.

Il Taningher si fermò per la strada a soddisfare un bisogno corporale, quando fu avvicinato da un individuo che lo colpì con una coltellata alla schiena; così raccontò lui.

I medici dell'ospedale della Consolazione lo giudicarono guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

L'infortunio alla stazione di Termini. — La decorsa notte morì all'ospedale di S. Antonio il facchino dell'impresa Sella, Tommaso Sanguigni, d'anni 13, da Monteleone, che l'altro giorno alla stazione di Termini rimase colpito al petto dai repulsori di una macchina.

Il furto in via Montanara. — I soliti ignoti mediante un foro praticato nel muro del portone attiguo s'introdussero nel negozio di Pacifico Canali in via Montanara n. 112 e gli rubarono orologi e catene di argento, brillanti ed altri oggetti pel valore di 5000 lire.

Il grave ferimento in via Giovanni Lanza — Dicemmo ieri che il selciarolo Achille Corbelli d'anni 32, detto il *pecoraro*, si era presentato gravemente ferito a Sant'Antonio.

Il delegato di P. S. Bertucci sottopose ad un abile interrogatorio Domenico De Rossi d'anni 22, selciarolo, che insieme alla vecchia madre ed alla moglie Marietta Trinca aveva fatto rinchiudere nella camera di sicurezza, ed ebbe dal De Rossi stesso la confessione di essere stato egli l'autore del ferimento.

Il fatto fu così ricostruito.

Achille Corbelli, abitante in via Foscolo 10, Domenico De Rossi, la sua moglie Maria Trinca e la madre di Domenico, Clementina Rotichetti d'anni 59, abitanti in via Conte Rosso 21 interno 15, si recarono l'altra sera alle 9 nell'*Osteria del Gelso*, in via Giovanni Lanza 150 di Amedeo Gualandi, dove si giuocarono alle carte un chilo di spaghetti.

La partita venne perduta dal Corbelli che pagò. Tra questi e il De Rossi sorse una questione, la quale, per istrada, finì in rissa.

Il De Rossi estratto il coltello ferì gravemente al petto il Corbelli.

Il De Rossi è stato mandato a Regina Coeli, gli altri rilasciati in libertà.

Domenico è quello stesso che la sera del 29 dello scorso mese percosse gravemente la sorella della moglie, Angela Trinca d'anni 20, sordo-muta, il quale l'aveva incolpata di avergli rubato una lira.

Il suicida a Tor di Quinto. — I carabinieri di Porta del Popolo, ieri mattina alle 8, rinvennero nei pressi del Tiro a segno a Tor di Quinto il cadavere di un giovane dell'apparente età di 25 anni. Era ferito all'orecchio destro da un colpo di rivoltella. L'arma era presso di lui, carica ancora di cinque colpi.

Il suicida, di statura e corporatura giusta, vestiva decentemente di scuro a righe bianche, scarpe gialle, calze nere, camicia color rosa e cappello di paglia.

Egli fu veduto la mattina per tempo passeggiare lungamente in quella località, cercando quel luogo recondito dove effettuò l'insano proposito.

Il cadavere rimase piantonato fino all'arrivo dell'autorità giudiziaria.

Il pretore del 3° mandamento cercò identificarlo, ma il suicida non aveva in tasca che un fazzoletto senza cifre e due lire e mezza.

Alcuni popolani che l'avevano veduto la mattina bere alla fontana dell'Acqua Acetosa, credettero ravvisare in lui, perchè senza baffi, un cocchiere o un cameriere, che bazzicava in quei luoghi.

Col carro municipale il cadavere venne trasportato al Verano, dove oggi sarà esposto pel riconoscimento.

Il suicida al Campo Verano. — Iersera alle 5, in un recinto del Campo Verano, i guardiani Giovanni Cocapoli, Vittorio Rocchi e Romolo Frascarelli, rinvennero in terra il muratore Marcello Martinelli, d'anni 18, romano, abitante in via dei Volsci, 6, interno 10, il quale si torceva in preda a strazianti dolori. S'era avvelenato col solito sublimato corrosivo.

Raccoltolo e adagiatolo in una vettura con l'aiuto della guardia di P. S. Giovanni Cecconi, lo trasportarono a Sant'Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Marcello dichiarò che aveva attentato ai suoi giorni perchè stanco di vivere.

Invece si seppe poi che da circa un anno amoreggiava con una giovinetta, ma questo amore era ostacolato dai genitori di lei.

L'incendio di stanotte in via del Quirinale. — Alle 2 e un quarto della scorsa notte si sviluppava un violentissimo incendio in via del Quirinale n. 21 palazzo Sarmiento, già Santovetti.

Abita lì al 1° piano il comm. Comotto, direttore capo divisione al Ministero della Real Casa.

Egli tiene nel cortile del palazzo, a sinistra di chi entra, un vasto magazzino, parte a vôlta, parte col soffitto a travicelli, per deposito del mobilio, pelliccierie, vini, olio, e altra roba.

La scorsa notte, all'ora indicata, una pattuglia di carabinieri, passando di là, vide uscire fumo da una ferrata sulla strada, che corrisponde nel magazzino.

Svegliarono il portiere, e si accertò subito che si trattava di un incendio.

Furono chiamati i vigili, che pronti accorsero, da via Genova col capitano De Magistris.

Nel frattempo i carabinieri, aiutati dal portiere e dai famigliari degli inquilini, ai quali si unirono alcuni passanti, avevano forzato la porta del magazzino, che era già tutto una voragine.

Il fuoco densissimo, il calore enorme, rendevano difficile l'ingresso.

I vigili si diedero arditamente a porre in salvo quanta più roba potevano, e a far agire le pompe.

In meno di venticinque minuti riuscirono a domare le fiamme, che violentemente avevano attaccato una delle finestre del 1.o piano verso la strada.

Indescrivibile lo spavento delle famiglie abitanti il palazzo, che scesero a precipizio seminude.

Da Casa Reale accorse il delegato di P. S. Paolo Di Tarsia con alcuni de' suoi agenti.

Di quanto conteneva il magazzino del comm. Comotto, si potè ricuperare ben poco; il danno non è facile a stabilirsi, ma lo si giudica ingente.

Da domenica nessuno era più entrato là dentro; e come si sia sviluppato l'incendio è mistero.

I lestofanti che girano. — Ieri l'altro un individuo, qualificatosi per Pietro Mancini abitante in via Alessandria 50, si presentò nel negozio di biciclette di Vincenzo Jannotti, in via Ancona 11, ne noleggiò una per un'ora, e non fece più ritorno.

Fatte dal Jannotti subito le debite indagini, ebbe a constatare che le generalità date dall'individuo erano tutte false, e quindi ieri denunziò il fatto al Commissariato di P. S. di via Alessandria, che, non dubitiamo, saprà scovare il biciclettista ladro.

La disgrazia nei lavori della nuova cinta daziaria fuori porta Trionfale — Il manuale Sante Maestri di 64 anni, da Sala Baganza (Parma), abitante in via Ottaviano 22, lavorando alla nuova cinta daziaria fuori porta Trionfale, cadde facendosi male al braccio destro.

I medici dell'ospedale di Santo Spirito lo giudicarono guaribile in quindici giorni con riserva.

Il concerto di stasera in piazza Colonna. — Dalle 8 1|2 alle 10 suonerà la banda degli allievi carabinieri, diretta dal funzionante da capo musica A. Treschieri, col seguente programma:

1. Caioli « A bocca d'Arno » marcia — 2. Ponchielli « Il Guttardo » inno trionfale — 3. Verdi « Forza del destino » atto III — 4. Michaelis « Pattuglia turca » scherzo — 5. Bizet, Premiere suite « L'Arlesienne » — 6. Franchiotti « Reti d'amore » valtzer.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Venerdì, 5 sett. 1902 – *La 2ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 28 gennaio 1902 fino alla polizza n. **22800.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 13 febbraio 1902 fino alla polizza n. **36700.**

La 3ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza di Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 8 febbraio 1902 fino alla polizza n. **33700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su polizze.

Teatri di Roma

Adriano. — Molti applausi iersera all'indirizzo di Andrea Maggi e degli attori della Compagnia Berti-Masi per l'ultima replica del *Cyrano di Bergerac*.

Stasera prima rappresentazione del dramma di Giuseppe Giacosa *Il Conte Rosso* che avrà una messa in scena splendida, e in cui la parte del protagonista verrà sostenuta da Andrea Maggi, che pone in questo lavoro tutto il contributo della sua intelligenza e dell'amore grandissimo per l'arte.

Nazionale. — Si replica sempre *Saturnino Farandola* che piace, diverte e — ciò che più monta — richiama sempre grande concorso di pubblico.

Quirino. — Con buon esito esordì iersera la compagnia di varietà ed illusioni diretta dall'artista Fournier. Varii numeri del programma furono applauditi e stasera lo spettacolo si replica.

Sferisterio Sallustiano. — Oggi, alle 4, le solite tre interessanti partite del giovedì che attirano sempre molto pubblico e che riescono molto attraenti.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi

Adriano — *Il Conte Rosso*, ore 21.
Nazionale. — *Saturnino Farandola*, ore 21.
Quirino — Compagnia di varietà, ore 21.
Manzoni — *Faust*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1|2.

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??

Il Ch.mo Prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive:

Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima ad torinficare il sistema digerente dei *gastroenteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali malati.

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO.

In Roma: G. ELLI, Via Celsa 4 e 5.

ASMA

Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 35 Milano. Riceverà *gratis* una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diverse guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

PARQUETS

e TAPPETI DI LEGNO evaporato al forno, roseo come mogano, scevro di difetti. **Pavimenti di legno** naturale stagionatissimo, tutto lo garanzie, a L. 3,90 e più il metro-q. alla fabbr. via Cavour 217, 219.

F. DANIELE & C.

CONSEIL D'ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane

AVIS

Le Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane informe le public qu'à partir du 1|14 Septembre 1902 un intérêt de demi pour cent (1|2 %) leur sera payé sur le coupon N. 38 des Titres Convertis de la Dette Publique Ottomane.

Les paiements d'intérêts sur les dits titres seront effectués dans toutes les villes indiquées sur le coupons jusqu'au 14 Février 1903.

Passé ce delai ils ne seront payables qu'à Constantinople.

Constantinople le 25 Août 1902.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Oggi alle ore 9 si riunisce il Consiglio di Ministri.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina l'on. Zanardelli conferì con l'on. Giolitti, il quale fece al Presidente del Consiglio una minuta relazione intorno allo sciopero di Firenze. Conferì poi con gli on. Cocco-Ortu e Talamo intorno ad un prossimo movimento nell'alta magistratura.

Il Comune di Salò a Zanardelli

Il Comune di Salò ha accordato la cittadinanza onoraria all'on. Zanardelli, ha deliberato di intitolare a Zanardelli la nuova via lungo il lago e di erigere al presidente del Consiglio un busto in piazza della Città.

Per Villa Borghese

Ieri mattina l'on. Zanardelli conferì con l'on. Di Broglio e col marchese Cavalletti, presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Roma, intorno alla vendita di Villa Borghese.

Biblioteche circolanti.

Per cura del Ministro di agricoltura, industria e commercio sono istituite, a vantaggio degli agricoltori, degli operai addetti a stabilimenti industriali e dei piccoli commercianti, biblioteche popolari ambulanti, raccolte in apposite cassette librerie e così ordinate e disposte, che possano facilmente circolare in tutti i Comuni del Regno valendosi dei mezzi stessi che sono adoperati pel servizio postale.

Il Ministro darà con Regolamento speciale le norme per la scelta dei libri, per la periodica circolazione delle biblioteche in tutti i Comuni del Regno per la vigilanza da esercitare su tutta la suppellettile appartenente alle medesime.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza con l'on. Di Broglio a proposito dell'acquisto di Villa Borghese.

Si riuniva ieri a Palazzo Braschi la Commissione per le onorificenze al valor civile.

Ministero Esteri.

Stamane è atteso l'on. Prinetti, reduce da Berlino.

Pel Congresso di ostetricia in Roma.

Nel prossimo Congresso di ostetricia e di ginecologia di Roma, la Spagna sarà rappresentata dai professori A. Fernandez Chacon e G. Bonet y Amigò, nonchè dal dott. E. Del Castillo de Pineyro.

I Paesi Bassi dai dottori S. Veit, professore all'Università di Leyda e H. Treub, professore alla Università di Amsterdam.

Ministero Finanze.

Ieri alle ore 13.10 fece ritorno in Roma l'on. Mazziotti ricevuto alla stazione dal suo capo di gabinetto cav. Re Sante.

Ministero Lavori Pubblici.

Comitato Superiore delle SS. FF.

Spostamento della linea Roma-Orte-Chiusi, fra i chilometri 131-184.

Ampliamento della stazione Alcamo-Calatafimi sulla linea Palermo-Marsala-Trapani.

Proposta di modificazione delle norme per la circolazione dei treni reali.

Per il porto di Catania.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha approvata la variante dei lavori per la costruzione della banchina di ormeggio e del muraglione di difesa nell'avamporto di Catania.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Fulci, partito ieri per Torino, inaugurerà oggi il Congresso di chimica applicata.

Il 7 si recherà a Piacenza per la inaugurazione della Esposizione agraria. L'8 a Fiorenzuola visiterà le industrie dei petrolii.

Ultimato questo compito, egli si recherà a Catanzaro, Reggio Calabria, Catania e Siracusa per ispezionare le Scuole industriali e professionali. Verso la metà di ottobre si recherà all'estero.

— Questa mattina arriverà l'on. Baccelli.

Amministrazione metrica.

Folco Giovanni Battista, verificatore a Lodi, è trasferito a Sondrio.

Saggio Luigi Ferdinando, verificatore applicato a Palermo, è trasferito ad Alessandria.

Caprglioni Antonio, verificatore applicato a Napoli, è trasferito a Catanzaro.

Pannain Ernesto, verificatore a Roma, è trasferito a Padova.

Jacopetti Achille, verificatore a Catanzaro, è trasferito a Lodi.

Castagnoli Ettore, verificatore a Padova, è trasferito a Genova.

Fallani Antonio, allievo verificatore a Genova, è trasferito a Cremona.

Ministero Marina.

Il « Volta » è giunto a Messina; la « Lepanto » è partita da Golfo Aranci; l'« Affondatore » è giunto a Spezia; la « Liguria » è partita da Spezia e giunta a Genova.

Borse e Mercati

Roma, 3 settembre.

Mercato sempre fermissimo ma più calmo. La Rendita per contanti si trattò da 103.25 a 103.30 e per fine corrente da 103.62 1|2 a 103.67 1|2.

Rendita 4 1|2 interna 113.40.

Obbligazioni ferroviarie 341.50 — Obbligazioni Municipio Roma 517 — Obbligazioni Fondiarie Santo Spirito 508.

Banca d'Italia 896 — Commerciale 691.50 — Credito italiano 525.50 — Banco di Roma 116 — Banco Gestioni 104 — Calme le azioni Gas a 1000 circa — Acqua Marcia fermissima da 1301 chiude 1315 domandata — Condotte 283 — Molini 69 — Omnibus 301 — Risanamento 23.50 — Metallurgica in ripresa 124 — Immobiliari senza affari fatti 237 — Credito fondiario italiano 532 — Ferriere 89 — Venete 80 — Carburo 730 a 729 — Zuccheri 70 — Concimi 96 — Forni 76 — Montecatini 100 — Zuccheri Valsacco 120.

Cambi leggiormente più fermi:
Parigi 100.45 — Londra 25.29.

Cambio dazio doganale 4 settembre L. 100.44
Dal 1 al 7 — fino a L. 100 — L. 100.65.

BORSE ITALIANE — 3 settembre 1902.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 62	103 25	103 25	103 60
Id. fine	— —	103 60	103 57	— —
Id. 4 1|2 0|0	113 25	113 27	113 50	113 60
Az. B. d'Italia	895 50	— —	894 —	894 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	447 —	447 —	446 50	447 —
» » Merid.	657 50	657 —	656 50	657 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	131 —	— —
» Nav. Gen.	409 —	408 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	271 —	275 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	340 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	337 50	— —	— —
Fond. it. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	521 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	523 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 40	100 47	100 47	100 45
Berlino Id.	123 50	123 50	123 50	123 50
Londra Id.	25 30	25 30	— —	— —
Londra a 3pm	— —	— —	25 30	25 09

Consolidati	Media uff. del Regno, 2 settembre con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103,22 5|8	101,22 5|8
4 1|2 netto	113.25	112.15 1|2
4 0|0 netto	102.91 1|4	100.91 1|4
3 0|0 lordo	69,29 1|2	68.09 1|8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova 3, ore 14,20 — Rendita 103,28 contanti — 103.61 fine mese — Meridionali 657.50 — Mediterranee 445 — Navigazione 410 — Raffinerie 274.50 — Banca d'Italia 895.50 — Banca Commerciale 691 — Credito 526 — Carburo 729,50 — Acciaierie 1680 — Molini Alta Italia 343 — Elba 261.

Parigi, 3, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 60	101 65	101 55
» 3 1|2 0|0	101 90	102 07	102 —
ITALIANA 5 0|0	103 — 103 05	103 12	103 —
turca	29 65	29 85	29 72
spagnola	84 —	84 60	84 29
russa nuova	— —	— —	89 95
portoghese	31 20	31 87	31 10
ungherese	— —	103 75	103 75
Egiziano 4 0|0	— —	110 80	110 50
Banca di Parigi	1080 —	1085 —	1085 —
Banca Ottomana	— —	581 —	576 —
Credito Fondiario	— —	745 —	740 —
Azioni Suez	— —	3945 —	3950 —
Lotti Turchi	— —	127 1/2	126 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	632 —	654 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/2	0 3/4
su Londra	— —	25 19	25 18 1/2
su Madrid	36 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi 3, ore 14. – (Fonte ital.) – Realizzi facilmente assorbiti chiusura fermissima - Spagnuolo 84,60 — 40\|50 — 80\|50 — Rio 1116 – Brasile 74,85 – Turco 28,97 — *Andalouse* 192 — Saragozza 305 — Nord Spagna 190 — *Credit Lyonnais* 1091 — Sosnevice 1843 — *Metropolitain* 578 — Thomson 633 — *Traction* 26 — De Beers 570 — Eastrand 227 — Randmines 298 — Transvaal 154 — *Goldfields* 218 — Oceana 57 — Huanchaca 95 — Chartered 86 — Gedulá 207 — Montecatini 111.

Vienna, 3 calma	2	3
C. austr.	688 —	686 25
R. aust. oro	121 55	121 55
Id. arg.	101 80	101 80
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 —	94 80
C. Londra	23 96 1/2	23 95 1/2

Londra, 3 chiusura	3	5
N.i Cons.	94 —	94 —
Italiana	102 1/8	102 —
Turca	29 3/8	29 1/4
Egiziano	108 7/8	108 13/16
Argento	24 1/8	24 —

Vers. alla B. d'ingh. st. 104,000 - Rit. st.

Berlino, 3 pesante	2	3
Ital. cont.	103 90	— —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	130 25	130 25
» Medit.	89 50	89 50
Obb. ferr. 3 0|0	68 25	68 30
» Merid.	67 30	67 25
» Roma.	102 75	102 75
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 80	216 95
C. Italia	81 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 3 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 7000
TENDENZA calma

Parigi. 3 settembre ore 13,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	27	30	26	75	
Avena	16	—	16	—	
Olio di colza	57	—	57	25	
Spiriti	32	25	32	50	
Zuccheri	93	—	93	50	

FLATTI LUIGI, gerente.

Il sogno di Simonetta

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(Traduzione di A. Del Valle de Paz).

CAPITOLO I.

A diciott'anni, dopo subiti gli esami di laurea con la stessa noncuranza innata, sua madre lo condusse in Germania, in Russia, in Italia, e in Austria, onde potesse studiare e comparare l'arte della musica in questi differenti paesi e conoscere i maestri più reputati.

Per quanto sofferente, e desiderosa di vivere tranquilla in campagna, vicino a Parigi o nel mezzogiorno durante l'inverno, pure, seguì ovunque suo figlio.

E questo fece la signora Dorrèze, non per timore dei trasporti giovanili, delle pericolose sorprese del cuore e dei sensi, chè ancora per un pezzo lo sapeva al sicuro da quel lato; ma perchè era necessario che qualcuno vegliasse senza tregua, su quell'essere quasi immateriale, che pareva vivesse sempre estraneo al mondo, in continua evocazione di una musica celestiale, di accordi ignoti ai miseri mortali.

Non preoccupandasi di dettagli volgari, senza di lei avrebbe dimenticato di mangiare, di dormire: si sarebbe vestito Dio sa come con qualunque stagione, e avrebbe trascurato la sua salute: e per colmo si sarebbe lasciato portar via fino all'ultimo centesimo con la massima indifferenza.

E così, questa madre amorosa e poco contraccambiata non poteva vivere lontana da quel figlio che formava la sua ammirazione, il suo culto, e nello stesso tempo il suo tormento.

Il suo genio (poichè era genio ma allo stato latente) si sarebbe finalmente manifestato, acclamato da tutti, in ricompensa del suo lavoro? o pure dopo aver rotto l'involucro di carne che lo racchiudeva non avrebbe lasciato dietro di sè che disillusione e dolore?

Oppure, come raramente accade, avrebbe ignorate le disillusioni, i disgusti, gli scoraggiamenti? Avrebbe esso trovata spalancata la porta della celebrità ed avrebbe oltrepassato quella soglia a fronte alta, prima di altri più attempati di lui, ma che le difficoltà incontrate nella carriera hanno tenuti indietro?

Egli pareva appartenere alla classe di coloro che non si fanno intimorire, che fiduciosi nel loro potere, non vanno in cerca di protezioni, sdegnando i favoritismi, e sicuri che il Dio che palpita in loro, non scomparirà che con la loro morte.

Da un certo tempo, la Francia come l'estero era priva di grandi artisti, e tutti aspettavano con impazienza la comparsa d'un nuovo genio.

Tutto pareva esser combinato in modo da far di Dorrèze l'idolo del pubblico appena si fosse manifestata l'arte sua.

Senza darsi gran premura per essere udito egli lavorò indefessamente; e non conobbe mai le disillusioni atroci.

Faceva meraviglia ai suoi maestri e condiscepoli, tanto per l'esecuzione perfetta su qualunque istrumento, che per la nitidezza delle sue interpretazioni: finalmente per quel potente intuito di strumentazione, che si acquista soltanto cogli anni.

A soli ventiquattro anni compose un'opera in tre atti con un ballabili: « L'Almea ».

Fu un grido unanime di stupore e di ammirazione quando apparve il lavoro, prima rivelazione d'un grande artista, in un giovane che nessuno conosceva ancora e che prometteva dei capolavori.

Difatto Micaelo aveva vissuto troppo al'estero, e di una vita ritirata, per poter essere conosciuto anche nel mondo artistico.

Se per mancanza di denaro avesse dovuto guadagnarsi da vivere, tuttavia cercando di compire la sua istruzione musicale, l'avrebbero per lo meno udito nei concerti o nei salotti, e quindi avrebbero parlato di lui come d'un futuro maestro; sua madre aveva sacrificato quasi tutte le sue rendite per quel figlio adorato, sperando che col suo lavoro avrebbe restaurato la sua ricchezza; unitamente alle migliori lezioni essa aveva voluto dargli il benessere che impedisce al corpo di soccombere sotto la fatica di studi ardui.

« L'Almea » ottenne pieno successo, ed allorchè dal palco in cui sua madre piangeva di gioia e di orgoglio, il giovane autore dovette mostrarsi e rispondere alle chiamate d'un pubblico entusiasta fu un vero delirio.

Tutti si aspettavano di vedere un giovanottino timido, o imbevuto di vanità, emaciato, pallido pel gran lavorare, stordito da quel trionfo forse insperato; invece, videro un uomo di aspetto stupendo dal viso calmo, e lievemente altero, senza falsa presunzione, ma supremamente indifferente dietro una distinzione principesca.

Micaelo Dorrèze era artista; artista nell'anima e il Dio che udiva cantare in sè, gli procurava maggiori soddisfazioni, che le più calde lodi di quel pubblico interamente ammaliato.

Cosicchè, lusinghe, grida entusiastiche, dovevano scorrere su lui come acqua su di un marmo, come dovevano scorrere sul suo cuore senza intaccarne la scorza d'indifferenza, le più infuocate proteste di amore.

L'arte era il suo Dio, la sua passione, la sua vita.

Era estremamente bello d'una bellezza maschia; e possedeva una grazia naturale, un'eguale armonia nei modi, nella voce, nelle movenze che lo rendevano affascinante senza ch'ei

lo dubitasse; l'indomani del suo primo trionfo migliaia di cuori femminili battevano per lui.

Nella settimana ricevette per lo meno un centinaio di biglietti teneri, dichiarazioni velate o espresse chiaramente.

Ne percorse una dozzina e poi stanco, rimise il resto a sua madre dicendo:

— Guarda un pò' se in mezzo a queste si trovasse un'epistola ragionevole o una domanda di soccorso; diversamente tutto ciò non serve che ad accendere il fuoco.

A trent'anni, dette al pubblico che l'aspettava con impazienza, la sua seconda opera; una grande opera in quattro atti e sette quadri di cui compose anche il libretto.

Fu un vero capolavoro che i popoli accolsero freneticamente.

Parole, canto, strumentazione, tutto pareva venisse dal cielo.

La parte femminile del pubblico trovò che l'amore non vi aveva una parte rilevante.

Invero il soggetto storico tolto da un periodo della storia romana (Spartaco) non si prestava al sentimentalismo, ma per i conoscitori questo dettaglio non formava ostacolo.

« Si sente che Dorrèze non ha ancora amato! » — disse una signora molto alla moda, e finissima osservatrice, interrogata circa la nuova opera che si rappresentava da parecchie settimane.

« Come, a trent'anni! Non avere ancora amato! E' impossibile! » esclamarono tutti ma in special modo le signore.

Eppure era così!

Micaelo ignorava cosa fosse amore, e la donna non parlava al suo cuore, nè tampoco ai suoi sensi.

Adesso, egli si vedeva obbligato a frequentare la società e lo faceva naturalmente senza mostrarsi troppo orso, nè posando ad irresistibile; riceveva in casa di sua madre con la stessa serena cortesia, ma senza addimostrare preferenza per nessuna delle seducenti regine che riguardavano come un onore quello di essergli presentate.

Rivolgeva a tutte una parola gentile; e per tutte aveva un sorriso spigliato; ma la più bella faccia non aveva la potenza di attirare il suo sguardo; se con voce insinuante, qualcuna gli mormorava delle parole suggestive, esse non ferivano il suo udito.

Per mandare in scena la sua opera aveva dovuto trattare con parecchie artiste in voga, più o meno dotate fisicamente e dal lato intellettuale ma neanche per sogno aveva pensato ad incoraggiarle, come avrebbero desiderato; in tal modo non provocava gelosie nel mondo degli artisti e commedianti; per lui invece, provavano un tal rispetto inquieto, che riteneva sulle labbra le brutali confessioni.

« E' troppo signore, e non sposerà che una donna sua pari » — dicevano sospirando.

Tuttavia un'attrice si era suicidata per lui, e si parlava di una separazione non per colpa sua, poichè ei non ne dubitava neppure ma per la gelosia d'un marito che evidentemente constatava un esagerato entusiasmo, per parte di sua moglie.

In quanto alle ragazze non ve n'era una, di quante avevano visto Dorrèze, che non desiderasse in cuor suo, di essere la prescelta, la compagna di quell'uomo che aveva doti così straordinarie.

La signora Dorrèze ebbe molte dichiarazioni riguardo a suo figlio; ma non ignorando che Micaelo ancora non pensava al matrimonio, ella respingeva tali proposte con la sua grazia da gran signora che sa raddolcire un rifiuto per mezzo di un complimento.

Giunta la stagione estiva fu d'uopo accettare i molteplici inviti indirizzati alla madre e al figlio che non si separavano quasi mai.

Micaelo acconsentiva a recarsi da un castello all'altro, sapendo di trovare ovunque, oltrechè una accoglienza festosa, un buon pianoforte della carta da musica, e la solitudine relativa del mattino.

Difatti, alzandosi con l'alba, andava a lavorare nei boschi o nei parchi ombrosi, ascoltando con raccoglimento, la canzone dei ruscelli, e le folli brezze.

La natura per lui aveva delle armonie impareggiabili, che rispondevano a quelle vaganti nel suo cervello, e che lo rapivano.

Nelle ore del dopo pranzo si lasciava accaparrare dalla scelta società che lo desiderava, ed, allorquando la sera, veniva pregato, egli si prestava gentilmente a far della musica, senza mai stancar nessuno, e senza stancare sè stesso.

E i cuori continuavano a volare verso di lui spezzandosi contro la barriera della sua indifferenza, che faceva mormorare alle più disperate:

« Dunque Dio gli dato tutto, fuorchè un cuore per amare? »

E forse avevano ragione.

CAPITOLO II.

— Cosa c'è di nuovo babbo? — disse la signorina d'Apresmont, vedendo entrare nel salottino suo padre, con una cera più pensierosa che di consueto.

« Babbo — disse con una bella smorfietta di bimba viziata, indovino, dal tuo viso, che vieni ad annunziarmi che qualcuno ha chiesto la mia mano.

— Ed indovinate giusto, come sempre, signorina — rispose il marchese baciando i capelli neri di sua figlia.

« Questa volta il pretendente è più degno ancora di... considerazione, che i suoi, predecessori.

Simonetta si alzò quasi palpitante:

— Come! sarebbe?... Ah! non me l'aspettavo!

— Il duca di Cerne-Contriac, si figliuola — esclamò d'Apresmont con fierezza.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 22 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. **Editore Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 9 - di 150: L. 13 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso ... **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

LA VELOCE

LINEA SETTIMANALE

da ***Genova*** per ***Montevideo*** e ***Buenos Ayres*** partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.

da ***Genova - Napoli - New-York*** partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel ***Brasile*** e l'***America Centrale*** *(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società* ***LA VELOCE****)*.

ALTRI SERVIZI

esercitati dalla

NAVIGAZIONE GENER. ITALIANA

Partenze mensili da ***Genova, Napoli*** e ***Messina*** per ***Aden*** e ***Massaua*** e ***Bombay*** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*.

Linee regolari dai porti dell'***Adriatico*** e ***Mediterraneo*** per il ***Levante, Odessa*** l'***Egitto*** la ***Tunisia*** e ***Tripolitania, Malta, Cirenaica, ecc. ecc.***

Partenze giornaliere da ***Civitavecchia*** per la ***Sardegna*** e da ***Napoli*** per ***Palermo***.

Settimanali da ***Genova*** per ***San Remo*** e ***Scali***

Tre volte la settimana da ***Napoli*** per ***Messina***

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi all'Ufficio della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 7-9, e all'Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

Luce elettrica

Bracci - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc. - ***Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta.*** - Officina elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle***, Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. - ***Roma***, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle***, Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. ***Roma***, via Due Macelli, 10-11.

Telefono N. 1564

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta

Orario estivo
Roma-Albano-Anzio-Nettuno

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 5,40 - 8,35 - 12,5 - 15,10 - 18,33.
Albano arr. 6,43 - 9,34 - 13,1 - 16,10 - 19,33.

Ritorno:

Albano p. 6,52 - 8,17 - 13,46 - 19,4 - 21,28 - *22,13*
Roma arr. 7,50 - 9,14 - 14,40 - 20,0 - 22,25 - *22,10*

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part. *5,30* - 6,40 - *7,40* - 9,25 - 12,5 - 17,50
Anzio arr. *7,24* - 8,20 - *9,19* - 14,4 - 14,17 - 19,32
Nettuno a. *7,30* - 8,26 - *9,25* - 11,10 - 14,23 - 19,38

Ritorno:

			Lunedì					
Nettuno p.	6,14	7,8		11,20	17,35	21,20	*22,8*
Anzio par.	6,25	7,19		11,31	17,46	*19,55*	21,50	*22,23*
Roma arr.	8,2	9,25		13,3	20,0	21,25	23,0	*23,25*

N. B. — Il treno festivo in partenza da Anzio alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,55 si effettuerà anche nei giorni 15 e 31 Luglio, 1° Agosto e 1° Settembre.

I treni in carattere *corsivo* sono festivi.

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Agli agricoltori ed industriali

Lo Stabil. **Moriggia**, diretto dall'ing. Romolo Moriggia, mette a disposizione dei proprietari e agricoltori le seguenti macchine, costruite col miglior materiale e con tale cura da reggere a qualunque confronto con le macchine estere.

I prezzi sono di vera concorrenza e notevolmente vantaggiosi per gli acquirenti.

1 **locomobile** da 25 cavalli effettivi a 2 cilindr
1 **locomobili** » 15 » » complete
1 » » 12 » » »
1 » » 9 » » »
2 » » 6 » » »
1 **Locomobile** usata e riportata a nuovo, della forza di 6 cavalli. *(Ottima occasione)*.
1 **Caldaia** a vapore verticale con base in ghisa completa superficie riscaldata circa 6 mq. pressione di lavoro 4 atm.
1 **Caldaia** a vapore verticale completa superficie riscaldata circa 3 mq. pressione di lavoro 6 atm.
1 **Molino** a grano a 2 palmenti diam. 1 delle macine 1220 produzione farina fina Ett. 3,900 all'ora; ordinaria 7,800 ettolitri all'ora — Forza occorrente 16 cavalli effettivi.
2 **Torchi** a olio ad ingranaggi a doppio movimento di pressione.
1 **Motore** vert. da 9 cav. effett. a espansione Mayer
1 » » 6 » » » »
1 » » 4 » » » »
1 » orizz. 9 » » » »

Per le trattative rivolgersi direttamente:

Stabilimento Moriggia
Via Appia Nuova (Pontelungo)
ROMA

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi in Sabina terreno 15 ettari olivato, vitato, seminativo, casa colonica, orto acqua perenne, lire ventiduemila. Cedesi anche villino annesso acqua potabile in casa, orto, prato, prezzo convenirsi. Rivolgersi Girardi-Bertotti Farini 62. 377

Dispongo L. 60,000 mutuersi Roma o provincia anche in piccole frazioni. Scrivere Perainis posta Roma 336

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi villino 7 grandi camere 2 terrazze, rimessa pollai, piccionara, giardino, orto, via Flaminia 175. Trattative esclusivamente. Corso 20. Volendo anche mobigliato, tutto o parte 387

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 815

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Villino da affittarsi in piazza Dante N. 2 composto di 20 ambienti e giardino. Rivolgersi via Merulana N. 21 Ufficio Esattoria Società Veneta. 294

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Diz. 183

Piazza Cappuccini N. 6 piano terzo. Dieci camere, cucina, soffitte abitabili cantina, gas per le scale acqua marcia in cucina. Rivolgersi al portiere. 380

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi via Amministrazione del giornale. 953

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 663

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Colta Signorina pratica macchina per scrivere "Remington", di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione "Popolo Romano". 364

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere ben mobiliate, indipendenti una grandissima due finestre strada, presso distinta famiglia, bella scala, luogo centralissimo. Via Ripetta 142, 2. (presso Scrofa, Piazza Borghese, Ripetta). 368

Presso civile piccola famiglia affittasi una o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso semilibero. Via Coppelle 28 p. 3, volendo pensione. 333

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,40	8,35	12,5	15,10	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,35	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,20	fest.	15,20	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	16,20	20.30
Pisa	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,48
Torino	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	[illegible]
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,48
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	9,25	13,3	21,25	25,—	23,25	—
Albano-Marino	7,50	9,14	14,40	20,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	15,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12,25	fest.	21,40	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,25 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

Guida del Forestiere

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1[2 alle 11 1[2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: p. Navicella 4 dalle 11 al tram.

Id. COLONNA: p. Quirinale 15 dalle 10 alle 14.

Id. MEDICI: Monte Pincio dalle 7-12 dalle 14-17.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17 — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[2.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 11

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Vendesi completo album disegni per ricamo, impresso in 38 lastre zingo 37 per 50 a prezzo mitissimo. Per trattative rivolgersi via Magenta N. 53 interno 2 Roma. 387

Piccolo quartierino mobiliato affittasi via Curtatone 6 angolo piazza Indipendenza. 387

Presso distinta famiglia affittasi camera mobiliata vicolo S. Nicola Tolentino palazzo Moroni Dirigersi al portiere. Volendo si fa pensione. 334

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Piattino Attendoti ventuno ora dell'ultima volta, salvo combinazioni. 389

Marcella Ricevetti. Ringrazioti! Pensoti sempre ma sembrami secolo! Domani giovedì o domenica sarò Firenze, non altro sito per ragioni detteti. Amoti follia, tuo fedelissimo eternamente! 388

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

									festivi
Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	18,30	
Bagni a.	6,24	7,15	8,52	10,13	12,26	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,23	
Tivoli p.	5,43	7,18	8,27	9,42	11,5	15,45	17,36	18,29	20,26
Bagni p.	6,24	8,13	8,59	10,13	11,35	—	18,9	19,	21,3
Roma a.	7,30	8,56	9,44	10,58	12,20	—	18,52	20,8	21,54

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.